ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 3 Novembre 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9424

Il filo della politica

Stolipin ha vinto. Egli ha creato **la nuova Duma** a sua imagine e somiglianza. Le elezioni non sono ancora finite; ma i contorni della maggioranza governativa che improntera la nuova assemblea sono già troppo vigorosamente segnati perchè ulteriori vittorie parziali dell'opposizione li possano in qualche modo alterare. Ed è già indizio sintomatico della buona fortuna del Governo la chiarezza con la quale i risultati elettorali sono annunziati all'Europa: non il disordine di notizie contradditorie, cozzanti, confuse, onde l'anno scorso il Governo russo cercava di occultare le sue sconfitte e di ingannare gli elettori non ancora chiamati alle urne; ma un colare uguale, ordinato, metodico, di telegrammi precisi, di cifre precise, d'onde si rileva giorno per giorno come lo czarismo vada maturando le sue uve nella vigna del sistema parlamentare. I partiti di opposizione non si nascondono la gravità delle loro sconfitte. Dichiarano che le elezioni non sarebbero potute riuscire altrimenti, data la legge elettorale restrittiva che il Governo, sempre padrone di dare e di togliere, ha questa volta applicato. Ma fino a pochi giorni or sono rimaneva la speranza che la nuova Duma sarebbe riuscita una specie di compromesso, una specie di terreno neutro, sul quale il Governo e le correnti politiche liberali del paese si sarebbero incontrate in una zona di moderazione. Purtroppo, gli «ottobristi» e i moderati sembrano invece costituire una semplice coda del trionfante partito di Destra: di quel partito d'onde nelle disciolte Dume sorgevano le grida perchè l'assemblea fosse sciolta, la legge elettorale abolita, la costituzione sospesa, l'assolutismo restaurato. Questo partito non avrà più bisogno di gridare: sarà il padrone: ossia potrà servire i suoi padroni quanto più passivamente vorrà. L'opposizione, che fino a ieri si riduceva a un nucleo di 73 deputati, non sembra possa crescere talmente da farlo più gridare, o da sostituirlo nelle grida. Il Rodicheff, una delle più eminenti figure del liberalismo, era rassegnato l'altro giorno a non contare più di 150 liberali e socialisti fra i 442 membri della nuova Duma. Saranno forse anche meno: poichè sembra che al Governo sia riuscita la tattica di disanimare gli avversari, indicendo le elezioni anzitutto in quei distretti dove riteneva sicuro il trionfo dei reazionari. Quali le conseguenze di questa sconfitta subita dai partiti che rappresentavano la cosidetta «rivoluzione russa»? Non è ancora il momento di indicarle. Ma certo l'opposizione, per mancanza di forza numerica, non potrà continuare la ponderata opera legislativa che cercò d'iniziare nella seconda Duma; non le rimarrà quindi che a mantenere vive le agitazioni nel paese. Ma contro queste il Governo s'è assicurato nella Duma da esso creata un nuovo eccellente strumento per la legittimazione di tutte le repressioni.

★

Il Marocco si prepara a dar sangue per **la lotta fra i due sultani.** Questi si erano limitati finora a guardarsi in cagnesco; o meglio, con flemma tutta orientale, a lasciar colare gli avvenimenti, aspettando da essi il momento propizio alla rovina dell'uno, al trionfo dell'altro. Mulay Hafid faceva calcolo sull'apatia di Abdel Aziz per strappargli ad una ad una le tribù. Ma da quando Abdel Aziz ebbe a Rabat un colloquio amichevole con l'agente francese Regnault, il pretendente non ha più pace. Comprende che il suo rivale non è solo; che dietro a lui sta la Francia; dietro la Francia l'Europa: e le potenze europee godono fama al Marocco di avere temperamenti piuttosto energici. Bisogna dunque che Mulay Hafid faccia presto, se vuol salvare le prospettive di conquista della sua corona. Denaro non manca al sultano di Marrakesc, poichè sono venuti in sue mani certi vecchi tesori che si valutano a circa venti milioni. Il denaro fa la guerra. Le mehalle dunque si armano. Esse marciano abbastanza rapidamente - a quanto si dice - verso Mogador. Verso la stessa città marcia, ma a piccole giornate, la mehalla del caid Anflous, fedele di Abdel Aziz. Potrebbe darsi che si incontrassero per via; e in tal caso avverrebbe lo scontro ed Anflous sarebbe schiacciato, prima che giunga in suo aiuto la grossa mehalla che si allestisce a Rabat. Nell'aspettativa degli avvenimenti, grande è l'angoscia a Mogador; grande sopratutto fra gli ebrei e fra gli europei, i quali temono che, al primo annunzio della vicinanza di Mulay Hafid, le turbe infanatichite ripetano gli orrori di Casablanca. La Francia tiene prudentemente tre incrociatori nelle acque di Mogador, con le bocche dei loro cannoni rivolte verso la città per incutere un salutare timore ai troppo zelanti musulmani; salvo ad intervenire nel caso che le mehalle del pretendente tentino davvero l'ambito e più volte annunciato e smentito colpo di mano su Mogador.

★

Un piccolo **congresso di sovrani** sta per avvenire al castello di Windsor. Si troveranno alla Corte di re Edoardo un pezzo grosso dell'opposizione come Guglielmo II, e due dei re che per il momento debbono considerarsi astri giranti entro l'orbita inglese: Alfonso di Spagna e Haakon di Norvegia. Re Edoardo prende adunque pian piano il posto di padre nobile dell'Europa, che, alternativamente tenuto fino a pochi anni or sono dalla regina Vittoria e da re Cristiano di Danimarca, dopo la loro morte poteva considerarsi vacante. L'età del re d'Inghilterra gli dà diritto a questa posizione privilegiata; e il primo congresso di coronati che si terrà sotto la sua presidenza potrebbe segnare un momento interessantissimo. Guglielmo II ci va scorato e irritato per i laidi retroscena del processo Moltke-Harden; Alfonso di Spagna ci va con l'animo incerto per la piega degli avvenimenti marocchini, sui quali la Spagna si proclama di nuovo solidale con la Francia, ma in realtà non mostra di saper prendere proprie decisioni; il solo Haakon di Norvegia ci va semplicemente come alla casa del capo di famiglia. Potrebbe darsi dunque che re Edoardo sia chiamato a dare molti conforti e molti consigli e ad assumere il tono di autorevole intimità del buon consigliere: ufficio di pace al quale l'Inghilterra proclama da qualche tempo di aspirare con singolare costanza. Quanto ai grandi e nuovi armamenti navali per i quali febbricitano i suoi cantieri, sono inezie inconcludenti: semplici conseguenze dei buoni risultati della conferenza dell'Aja...

I deputati slavi dell'Austria e dell'Ungheria

e il compromesso

BUDAPEST 2 (N). La deputazione dei deputati croati si è recata a Vienna per mettersi d'accordo coi deputati slavi meridionali per un procedere concorde nella questione del compromesso.

Una conferenza del Consiglio agrario

VIENNA 2 (B). Per dare modo al Consiglio agrario di spiegare il suo atteggiamento di fronte alle disposizioni del Compromesso che toccano gli interessi agrari, il ministro del commercio ha convocato per giovedì il sottocomitato commerciale politico.

GLI SCANDALI DI BERLINO

Dopo il primo processo Harden

BERLINO 2 (N). La «Militärischpolitische Correspondenz» narra sulla preistoria del processo Harden: L'ordinanza del conte Lynar chiese con una strana motivazione di essere esonerato dal servizio presso il conte. Il comandante del reggimento invitò il conte Lynar a dare spiegazioni sul suo contegno verso l'ordinanza. Il conte Lynar seppe sfuggire a tale invito annunciandosi ammalato e domandando il suo congedo che gli fu anche accordato in modo da non destare attenzione. Non gli fu concesso il diritto di portare la divisa. Molte persone dubitavano che il congedo del conte Lynar non fosse avvenuto semplicemente per motivi di salute. I giovani ufficiali della cavalleria della guardia manifestavano apertamente i loro sospetti. E' certo peraltro che l'imperatore non fu informato dei sospetti che si addensavano su un membro del suo seguito militare se non dopo le ricerche avviate a proposito della faccenda del conte Hohenau. Appena allora il monarca seppe come da un anno persone del suo seguito immediato avessero potuto informarlo della vita del conte Lynar. Fra breve ci saranno notevoli cambiamenti nelle più alte cariche militari e di Corte. Il conte Lynar non è più in diritto di portare la divisa, perciò non è più soggetto ai tribunali militari. Ma si procederà senza dubbio contro il conte Hohenau che soggiorna nel suo castello insieme con parenti di sua moglie. A quanto dicono circoli a lui vicini il conte Moltke chiederebbe di essere rinviato ad una giuria d'onore.

Una nuova istruttoria e un nuovo processo

BERLINO 2 (N). La «Gazzetta della Croce» dice che il P. M. dichiarò ieri che darà seguito alla querela di diffamazione presentata dal conte Moltke contro l'Harden; la sentenza del Tribunale degli scabini sarebbe in questo caso considerata come non avvenuta e il Tribunale, invece di giudicare in appello, giudicherebbe in prima istanza. Ci sarebbe quindi una nuova istruttoria. Il Tribunale, invece di essere composto di tre giudici, come il caso di appello, ne comprenderebbe cinque.

Il Procuratore imperiale disse inoltre che aveva respinto le due domande originarie del conte Moltke perchè si sperava che il processo potesse essere evitato. Ma, disse il Procuratore, il processo fu tenuto e il Moltke non ebbe i mezzi di difendersi; è giusto quindi intentare ora un'azione pubblica. Inoltre un processo per diffamazione sarà intentato da Moltke e dal principe di Eulenburg contro l'avv. Bernstein.

Alla Sprea si preparano altre sorprese?

COLONIA 2 (N). Il corrispondente berlinese della «Kölnische Zeitung» dichiara: In questi alti circoli politici avvengono cose straordinarie, di cui la massa della popolazione non ha sentore. Resta ora da vedersi quali circoli politici succederanno ora al principe Eulenburg ed alla sua camarilla. Conviene aspettarsi cose sorprendenti. In quanto al processo Harden, gli alti circoli dicono che esso è l'avvenimento più importante dopo la caduta di Bismarck.

LE ELEZIONI IN RUSSIA

La Duma potrebbe dar filo da torcere al Governo

PIETROBURGO 2 (N). Dalle notizie giunte fino a mezzodì risultava che erano stati eletti 395 deputati, fra cui 189 monarchici di destra, 113 ottobristi e moderati, 4 membri del partito del pacifico rinnovamento, 33 Kadetti, 14 nazionali polacchi, 6 maomettani, 10 socialisti, 24 deputati di sinistra e 2 selvaggi. Dovranno essere eletti ancora 47 deputati.

I partiti reazionari avranno quindi parte preponderante alla Duma se gli ottobristi si uniranno con loro. Se gli ottobristi procederanno nella difesa dell'ordinamento costituzionale d'accordo con gli altri gruppi dell'opposizione, questa potrebbe facilmente frenare la reazione. Il segretario di Stato Jermoloff, capo dei partiti di destra al Consiglio dell'impero crede che gli ottobristi formeranno con i progressisti moderati un partito del centro affine di disarmare la reazione.

Si annuncia che la terza Duma sarà inaugurata al Palazzo d'inverno con un discorso del trono.

Pericoli a Destra come a Sinistra

BERLINO 2 (N). La «Russische Correspondenz» ha da Pietroburgo che l'esito delle elezioni ha sorpreso perfino la burocrazia. L'Estrema Sinistra ritorna nella terza Duma così forte che il Governo di Stolipin ne teme serie complicazioni. Un alto funzionario governativo disse che tutte le tendenze estreme sia di Destra che di Sinistra sono pericolose, dati i tempi attuali. La Destra come partito ultramonarchico vorrebbe ricondurre lo Stato all'antico assolutismo per ristabilire gli arbitri del potere esecutivo.

La Dieta finlandese

HELSINGFORS 2 (Ag. pietrob.). La sessione della Dieta fu chiusa con un «ukas» imperiale letto dal governatore generale.

La rivolta di Vladivostok

VLADIVOSTOK 2 (Ag. telegr. pietroburghese). Fu constatato che i proiettili del cacciatorpediniere «Skory», il cui equipaggio si era ammutinato, ferirono otto persone. Alcuni edifici, fra cui tre edifici governativi, furono leggermente danneggiati. Varî proiettili esplosero nei pressi di una chiesa dove si celebrava la messa e nella corte della casa del governatore.

Gli assalti ai treni

JEKATERINOSLAV 2 (Ag. telegr. pietroburghese). Sei ladri fecero sostare un treno passeggeri nella stazione di Ciaplino e rubarono 26000 rubli a un fattorino di banca che si trovava nel treno.

La salute di Pio X

ROMA 2 (N). In questi giorni si erano sparse notizie allarmanti sulla salute di Pio X in seguito ad un rincrudimento della gotta. Ora invece il papa non è mai stato tanto bene quanto adesso. Il papa passa la giornata a ricevere diplomatici, prelati e importanti personalità del mondo cattolico. Con tutti parla del modernismo augurando il ritorno alla fede di quei «cattolici traviati». Pio X ricevette anche i vescovi di Francia cui parlò della persecuzione della Chiesa in Francia, esprimendo la fiducia che non tarderà a prendere il sopravvento il giusto sentimento religioso.

L'avventura del senatore Tajani

ROMA 2 (N). Domani si riunirà la Camera di Consiglio, presieduta dal senatore Corona, per deliberare intorno alla querela presentata dalla signorina Eva Barbaro-Cornaro contro il senatore Diego Tajani, per la nota avventura.

I CANNONI TEDESCHI CONTRO GLI AEROSTATI

PARIGI 2 (N). La «Petite République», a proposito dell'invenzione che sarebbe stata fatta in Germania di un cannone speciale contro gli aerostati, ha intervistato un capitano del parco aerostatico di Chalons-Meudon, il quale ha dichiarato che un arnese analogo esisteva pure in Francia. Se il cannone tedesco vale il nostro, ha detto il capitano, può colpire gli aerostati situati a mille metri di altezza. Ora, mentre i dirigibili tedeschi non raggiunsero mai mille metri di altezza, da due anni il nostro dirigibile «Le Jaune» raggiunge 1350 metri e il «Patrie» 1500 e giungerà a 1800. Perciò i cannoni dei tedeschi non sono, finora, pericolosi per la nostra flotta aerea.

I socialisti francesi a consiglio

Biasimi a due deputati e un invito all'Hervé

PARIGI 2 (N). Il consiglio nazionale del partito socialista riunito tenne stasera una radunanza, nella quale, dopo un lungo dibattito, fu deciso a unanimità di deplorare che i deputati socialisti Basly e Lamendin abbiano preso parte al ricevimento del ministro Briand, dissidente, e di invitare l'antimilitarista Hervé a tenere nel suo giornale «La Guerre sociale» un linguaggio più conveniente verso i membri del partito.

Nei circoli socialisti si dubita che con questa decisione possa essere scongiurato l'inasprirsi del dissidio manifestatosi nel partito.

Il consiglio ha deciso di rinviare la discussione sul seguito dell'ordine del giorno alla prossima seduta del consiglio nazionale, cioè fra quattro mesi.

L'AFFARE ULLMO

Una promessa di rivelazioni sensazionali

PARIGI 2 (N). Telegrafano da Tolone che il giornale «La Republique du Var» pubblica una comunicazione fattale da certo dott. Georgeas, di Barcelonnette, il quale afferma di essersi costituito parte civile nel processo Ullmo e di avere già deposto regolare querela. Il Georgeas dichiara che mediante i documenti che possiede e le deposizioni testimoniali da lui raccolte, può fare rivelazioni sensazionali sopra parecchi affari che hanno relazione diretta con l'affare Ullmo e che permettono di ricercare le cause dell'esplosione della «Jena» e degli ultimi incendi nell'arsenale di Tolone. Questa pubblicazione ha provocato a Tolone impressione vivissima. Si domanda ansiosamente quali possano essere queste rivelazioni; però si dubita anche della serietà del dottore che si ritiene allucinato.

Alla ricerca dei complici a Tolone

PARIGI 2 (N). Secondo la «Petite République» a Tolone si fanno ricerche per trovare i complici borghesi dell'Ullmo. Il commissario aggiunto Du Trey sarebbe stato incaricato di stabilire l'identità di una donna misteriosa che avrebbe soggiornato un mese a Tolone e che l'Ullmo avrebbe fatto passare per sua sorella.

I FRATELLI RIVALI NEL MAROCCO

LONDRA 2 (N). Mandano da Tangeri allo «Standard»: Abdel Aziz ingiunse a suo fratello Mulai Mohamed di raggiungerlo immediatamente a Rabat, in seguito a notizie pervenute da Fez, secondo cui gli abitanti di quella città sembravano propensi a proclamare Mulai Mohamed quale sultano. Per la stessa ragione dei pezzi di artiglieria furono inviati da qui a Rabat.

Il tesoro scoperto da Mulai Hafid ammonterebbe a ottanta milioni di franchi.

L'Inghilterra desidera l'autonomia dell'Egitto

CAIRO 2 (Reuter). L'agente diplomatico inglese, console generale Horst, invitò i funzionari inglesi al servizio dello Stato egiziano ad una conferenza, che fu tenuta all'agenzia e che aveva carattere privato. Si assicura che l'Horst vi fece dichiarazioni sulla politica inglese nell'Egitto, nel senso che l'Inghilterra non vuole che l'Egitto sia dominato, ma desidera progredisca in modo da poter governarsi da se.

LE ELEZIONI MUNICIPALI IN INGHILTERRA

Tre donne fra gli eletti

LONDRA 2 (N). Le elezioni municipali svoltesi in tutti i comuni del Regno Unito danno la vittoria ai conservatori. La giornata invece fu schiacciante per i socialisti che avevano presentato numerosi candidati. Si sa che una legge recentissima rende eleggibili le donne al Consiglio municipale. Finora sono state elette tre donne.

Bombe e petrolio contro un villaggio macedone

ATENE 2 (N). L'Agenzia di Atene ha da Salonicco: La sera del 30 ottobre una banda bulgara, aiutata da alcuni abitanti dei villaggi di Klepusna e di Skromtzovon, assalì il villaggio greco di Anastasia, nel distretto di Zinna. Gli assalitori, dopo di aver circondato il villaggio, si diedero a lanciare bombe e a dirigere contro il villaggio getti di petrolio allo scopo di incendiarlo, ma non riuscirono che a distruggere due case. Essi uccisero uno degli abitanti del villaggio, bruciarono un paralitico e due donne, ferirono mortalmente altre due donne, un ragazzo di sette anni e un bambino. Gli abitanti furono presi dal terrore.

Un'altra banda bulgara ferì due guardie campestri musulmane nel villaggio di Abdulad Mahallah, nel distretto di Serres. Un altro musulmano del villaggio di Merakoff, nello stesso distretto, fu assassinato da una banda bulgara. I musulmani, come rappresaglia, uccisero quattro bulgari.

UNA STRAGE IN UN'ISOLA DELLA SONDA

AMSTERDAM 2 (N). Il «Nieuwe Rotterdamsche Courant» ha da Batavia: Secondo un telegramma qui giunto, nell'isola di Flores gli indigeni distrussero una pattuglia olandese di 90 uomini. Durante l'assenza del prefetto civile di Endek, una banda di un centinaio di indigeni armati di fucile diede l'assalto ad un villaggio nella parte orientale dell'isola ed assassinò otto donne, parecchi fanciulli ed alcuni poliziotti armati.

MAESTRI A CONGRESSO

Per l'aumento degli stipendi

VIENNA 2 (B). La federazione dei maestri tedeschi dell'Austria tenne oggi una radunanza, alla quale intervennero 300 delegati delle varie provincie e molti deputati. Nella radunanza fu discusso il problema della sistemazione degli stipendi dei maestri. Lo scrittore Jessen tenne la relazione relativa e le sue proposte furono approvate a unanimità. Il relatore chiese che per gli stipendi minimi sieno presi per base gli stipendi degli impiegati dello Stato delle classi di rango VIII, IX, X e XI, in conformità alle disposizioni di legge ora in vigore, e precisamente con riguardo all'ammontare degli emolumenti ed alle condizioni della pensione dell'accennata corporazione.

Dopo la relazione presero la parola i rappresentanti delle singole province.

LEOPOLI 2 (B). Ieri ed oggi nell'aula dell'università fu tenuta una radunanza dei delegati di tutte le Società delle scuole medie dell'Austria.

I ferrovieri inglesi sciopereranno?

LONDRA 2 (N). Parecchi giornali pubblicano, a proposito della crisi ferroviaria, la nota seguente: Il fatto che il Comitato del sindacato dei ferrovieri abbia deciso ieri a sera come, rifiutando le compagnie ferroviarie di discutere con i suoi rappresentanti, non rimanga che di proporre al Comitato esecutivo della società degli impiegati ferroviari di proclamare lo sciopero, non significa che si debba avere lo sciopero immediatamente. A termini del regolamento del sindacato, il Comitato esecutivo soltanto può ordinare lo sciopero. La riunione di iersera non era una riunione ordinaria del Comitato esecutivo; perciò sarebbe stato impossibile decidere di inviare ai ferrovieri l'avviso di mettersi in isciopero. Da un'inchiesta fatta iersera risulta che gli avvisi non sarebbero in ogni caso pubblicati che da qui ad otto giorni. Comunque la situazione attuale si prolungherebbe almeno fino a mercoledì giorno in cui il signor Bell sarà ricevuto dal ministro Georgs Lloyd. Parecchi amministratori di ferrovie, intervistati iersera, dichiararono che la risoluzione votata iersera è soltanto un nuovo tentativo di intimidazione verso le compagnie.

AGITAZIONE AGRARIA NELLA PUGLIA

Conflitto fra carabinieri e scioperanti

FOGGIA 2 (N). Stamane a Torremaggiore un capitano dei carabinieri cercava di indurre con modi persuasivi i contadini scioperanti a ritirarsi dalle porte del paese ove si erano collocati in atteggiamento minaccioso. Vi riuscì, ma con l'aiuto dei carabinieri e di soldati di cavalleria. Allora cominciò da parte degli scioperanti una fitta sassaiuola contro i militari. Rimasero feriti il capitano dei carabinieri alla tempia, guaribile in venti giorni, e cinque militi, guaribili in dieci giorni. Fu arrestato uno scioperante, tale Matteo Buono, autore della lesione riportata dal capitano. Mentre lo si traduceva in carcere i dimostranti tentarono di liberarlo e inveirono con altra fitta sassaiuola, sparando pure qualche colpo di rivoltella contro i carabinieri che furono costretti ad esplodere alcuni colpi di rivoltella, uno dei quali ferì all'addome tale Filomena Rubino, moglie di uno scioperante, che si trovava con lui fra i dimostranti.

SCIOPERO FINITO

LONDRA 2 (N). Gli operai dei docks di Belfast hanno ripreso il lavoro, dopo ottenuta una antecipazione sulla mercede.

Le conferenze di Pasic a Budapest

BUDAPEST 2 (N). Il presidente dei ministri Pasic è arrivato qui per conferire con i ministri ungheresi circa la stipulazione del trattato di commercio.

La Russia e la convenzione di Bruxelles

PARIGI 2 (B). L'ambasciatore a. u. conte Khevenhüller diede oggi una colazione in onore dei delegati austro-ungarici giunti qui per prender parte insieme ai rappresentanti germanici e francesi alle trattative preliminari confidenziali per la discussione della proposta russa circa l'adesione della Russia alla convenzione di Bruxelles. I negoziati preliminari cominciarono oggi nel pomeriggio all'ambasciata a. u., sotto la presidenza del conte Khevenhüller.

BRUXELLES 2 (N). La commissione permanente per la questione degli zuccheri discuterà il 18 corr. le condizioni poste dalla Russia alla sua adesione alla convenzione di Bruxelles.

Il regime doganale francese e i trattati di commercio

PARIGI 2 (N). Stamane al ministero dell'interno ci fu una conferenza tra Clémenceau e i deputati Klotz e Morel, presidente e vicepresidente della commissione parlamentare alle dogane. Vi assistevano i ministri degli esteri, delle finanze, del commercio, dell'agricoltura e del lavoro. L'oggetto della conferenza era di accordarsi intorno alle modificazioni da apportarsi al regime doganale francese. La commissione parlamentare alle dogane aveva deciso prima delle vacanze di procedere alla revisione delle tariffe generali francesi ed ora chiese al Governo di non impegnarsi in trattative nuove per la conclusione di accordi commerciali finchè tale revisione non sia fatta. La tariffa doganale data dal 1892 ed abbisogna quindi di essere rimaneggiata in alcuni punti a causa dei cambiamenti di alcune industrie importanti. Questa è l'opera che la commissione alle dogane incomincierà martedì prossimo ora che si mise d'accordo col Governo.

Cento nuove locomotive

VIENNA 2 (B). Il ministero delle ferrovie ordinerà tra giorni cento locomotive alla fabbrica austriaca di locomotive.

La morte di uno scrittore francese. PARIGI 2 (N). Si annunzia la morte di Alfredo Jarry, uno degli spiriti più originali della giovine letteratura francese.

Una sorpresa d'Isvolski a un suo ospite. TARNOWITZ 2 (B). Il ministro russo degli esteri Isvolski, recatosi al castello di Neudeck per visitarvi il principe Henkel-Donnersmark, ammalò e dovette rimanere nel castello.

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 35

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Stringendo al petto il portafogli, dal quale non si separava mai, Chauvelin provava un senso di calma e di tranquilla felicità, a lui da molto tempo ignota.

Lasciamo costui ai suoi sogni e ritorniamo presso agli infelici, che, colla loro rovina, gli hanno procurato l'attuale suo ben essere.

Appena Daniele ebbe veduto Chauvelin montare in vagone, riprese tranquillamente il cammino della fabbrica.

Gli avvenimenti si succedevano colla precisione matematica che il suo misterioso disegno aveva calcolato. Una gioia crudele risplendeva nei suoi occhi.

Egli era presso a toccare la mèta.

Trovò all'officina Grandcoeur che dava le ultime indicazioni ai Cambrun, e tutti tre insieme percorsero le diverse parti della vetreria, presentando il nuovo padrone agli operai.

In questo mentre Marta faceva i suoi preparativi per la partenza. Essa aveva voluto portare con sè tutti i mobili che avevano appartenuto a suo padre.

Si stavano caricando in due grandi vetture.

Daniele la sorprese in questa operazione.

— Portate a Parigi tutte queste anticaglie, cugina?

— Sì! ci sono affezionata; mi ricorderanno il tempo felice della mia infanzia e della mia giovinezza.

Daniele le si avvicinò.

— Avete voluto andarvene - le disse. - Rendetemi almeno questa giustizia: ch'io ho fatto di tutto per facilitarvi l'esecuzione del vostro proposito. Non mi siete un poco grata del mio sacrifizio?

— Sacrifizio è una gran parola - rispose Marta sforzandosi di sorridere. - Dite piuttosto compiacenza. Sarà una parola più adatta e mi permetterà di ringraziarvi.

— Avrei preferito che riconoscete quanta abnegazione c'è stata nella mia condotta. Avrei così qualche diritto alla vostra gratitudine.

— Lasciamo questi discorsi, cugino; diciamo le cose come sono.

«Io ho voluto lasciare la fabbrica, e poichè vi giova saperlo, vi dirò che ho gradito il modo col quale vi siete contenuto in questa circostanza.

«Al momento di partire, sono lieta di dirvelo. Mi avete provato che qualche buon sentimento vive ancora in voi; e ne sono contenta».

Daniele taceva. Marta lo guardò sorpresa e lo interrogava cogli occhi.

— Poichè riconoscete che mi sono condotto bene, provatemi che voi non mi riguardate più come un appestato.

— Che cosa volete?

— Datemi la vostra mano in segno di perdono e di oblio.

Marta indietreggiò e chiuse gli occhi. Le parve di non dover lasciare nè risentimento, nè odio in questa casa dove era stata tanto lieta e tanto infelice.

— Il mio perdono, sia! - disse Marta stendendo la mano a Daniele. - Io ve lo accordo, sebbene non sappia se io ne ho il diritto, e voi abbiate fatto della mia vita un lungo martirio. Quanto all'oblio, non lo sperate giammai!

E, vinta dall'emozione, Marta si allontanò.

Daniele la seguì collo sguardo.

— Ci addomestichiamo! - disse tra sè - Tutto si ottiene, basta saper aspettare! E sono dieci anni che aspetto, io!

Aveva negli occhi una terribile minaccia.

Poco dopo Marta usciva di casa coi suoi due figli, Andrea fatto grandicello e Giovanna, e si avviò verso il cimitero.

Andava a dare l'estremo addio alle tombe dei suoi cari. Si inginocchiò e pregò a lungo.

Quando si alzò era calma e serena. Aveva sentito la voce paterna, che le diceva:

— Hai fatto bene, figlia mia!

Partirono l'indomani.

Daniele li condusse colla sua vettura alla stazione.

— Verrò presto a vedervi a Parigi - gridò loro quando il treno si mosse.

Marta guardava pensosa il paesaggio che le era tanto famigliare; salutò con una lagrima negli occhi il campanile di Soissons.

Poi si guardò attorno.

Vide suo marito, i suoi figli, pensò alla nuova vita che stava per cominciare e si rasserenò.

Arrivati a Parigi, cominciarono i lavori per stabilirsi comodamente in quella casetta della via d'Aumale dove volevano venir ad abitare.

Il giorno dopo l'arrivo, Giacomo rientrò a casa in preda a un grande turbamento.

— Ma che cosa hai! - gli chiese Marta vedendolo pallido e disfatto. - Che c'è? Parla! Mi fai paura!

— C'è - disse Giacomo che poteva appena parlare - che sono stato da Rothschild, da cui dovevo esigere la tratta di Chauvelin.

— Sì, ebbene?

— Ebbene: mi sono presentato alla cassa, colla tratta. Il cassiere ha guardato nei suoi libri; ha detto che deve esser nata qualche confusione, perchè non hanno nulla in conto di Chauvelin.

— E' impossibile!

— Gli ho risposto che non poteva essere così; l'ho pregato di verificare.... forse era accaduto un errore. Mi ha riso in faccia. Un errore di questa somma!

«Ho visto che mi prendeva per un intrigante. Ho insistito; ho chiesto di parlare al direttore, ho detto il mio nome, ho gridato....

«Hanno capito che ero in buona fede. Venne uno dei capi. Mi fecero vedere i registri, le corrispondenze....

«Nulla! Nulla! Non possiamo spiegarci, mi dissero, l'accaduto. Sarà forse effetto di una negligenza del vostro banchiere.

«Ma egli non ha fondi presso la nostra Casa.

«Non possiamo far onore alla sua firma!

«E' una cosa dispiacentissima, ma non vi è rimedio! L'unica cosa che possiamo consigliarvi è di telegrafare immediatamente a Soissons per chiedere spiegazioni».

— E allora?

— Allora son corso al telegrafo e ho mandato un telegramma a Chauvelin e un altro a Daniele, e son qui.

— Non tormentarti; aspetta che venga la risposta ai telegrammi. Sarà un errore, una dimenticanza, una negligenza, chi sa?

— Che non mi tormenti? Quando da tre giorni i Rothschild dovrebbero aver ricevuto i fondi?

«Non c'è nè errore, nè dimenticanza possibile, quando si tratta di simili somme.

— Cosa pensi dunque?

— Lo so io? Che vuoi ch'io pensi? Sento che perdo la testa?

— Ma sarà questione di poche ore! Vedrai che tutto si spiegherà.

— Ah! avrei dovuto dar retta a Daniele!

— Che cosa ti diceva egli?

— Quando gli manifestai l'idea di affidare il denaro, momentaneamente, a Chauvelin, diceva che non era prudenza.

Se Marta avesse conservato qualche sospetto sul conto di suo cugino, ogni sospetto doveva svanire davanti a questa prova.

Marta continuò ad interrogare Giacomo.

— Ma perchè Daniele giudicava imprudente il deposito presso Chauvelin?

— Non so. Egli non insistette, ed io ho creduto far bene. Chauvelin non è sempre stato il banchiere della nostra casa?

— Certamente; ed è perciò che io non divido ancora le tue paure, quantunque siano fino ad un certo punto giustificate. Aspettiamo.

L'infelice Grandcoeur si disperava.

Egli non poteva star fermo.

Voleva partire subito e Marta dovette far molta fatica a trattenerlo.

Finalmente si udì suonare il campanello.

Giacomo corse alla porta e strappò al fattorino il dispaccio. Ma tosto lo diede a Marta, dicendole:

— Leggilo tu; io non posso.

Marta aperse e lesse:

— Tutto è spiegato - disse.

E lesse ad alta voce:

«Chauvelin assente; ritornerà probabilmente domani. Saluti, Pierron».

— Chi è questo Pierron?

— Il cassiere.... Ma egli non parla del nostro danaro!

— Ma come vuoi che un impiegato sappia?... Chauvelin sarà stato obbligato a partire all'improvviso, non avrà avuto tempo di avvertire Rothschild. Domani ritorna a casa, e vedrai che non si tratta semplicemente che di un ritardo.

— Dio lo voglia! Ma io non ci vedo chiaro!... E Daniele che non dà segno di vita!

Ultimo quarto. — Leva il sole alle ore 6.49. — Tramonta alle 4.48. — Oggi S. Silvia. — Domani S. Carlo Borromeo.

Un congresso stenografico. BERLINO 2 (B). Il segretario di Stato de Bethmann-Hollwey si è messo d'accordo col ministro dell'istruzione dott. Holl per la convocazione di un congresso stenografico ufficiale. Questa decisione fu già approvata dal principe Bülow. L'ambasciatore a.-u. espresse il desiderio del Governo austriaco di prender parte alla conferenza ed ottenne l'adesione del cancelliere dell'impero.

Nei paesi del terremoto

BRANCALEONE 2 (N). E' giunto il comitato reale per visitare i paesi danneggiati e i luoghi dove si costruiranno i nuovi paesi.

ROMA 2 (N). L'on. Giolitti ha ricevuto la commissione nominata dalla Federazione delle Cooperative, composta degli on.i Luzzatti, Fortis, Bissolati e Maffi, per interessare il presidente del Consiglio affinchè nella costruzione delle case in Calabria sia data la preferenza alla Cooperativa dei braccianti romagnoli. Secondo l'«Italie», l'on. Giolitti ha promesso alla commissione tutto il suo appoggio.

Le inondazioni

ROVIGO 2 (N). L'idrometro di Polesella alle 5 di stamane segnava metri 2.81. La piena decresce regolarmente. Lo stato delle arginature è ovunque rassicurante.

La strage di una granata.

BOURGES 2 (N). Al poligono d'artiglieria esplose oggi una granata che uccise cinque artiglieri e un borghese e ferì sette persone, fra cui tre gravemente.

Casi sospetti su un piroscafo.

MARSIGLIA 2 (B). Due marinai del battello «Ville de Naples», proveniente da Tunisi, ammalatisi con sintomi sospetti furono messi sotto osservazione. Lo stato di salute dei passeggeri è ottimo. La nave fu disinfettata. Furono distrutti i topi.

Venti soldati contro due poliziotti.

ZAGABRIA 2 (N). La scorsa notte nel centro della città venti soldati alcoolizzati sciabolarono orribilmente una guardia di polizia che li aveva richiamati all'ordine, e un'altra accorsa in aiuto della prima; poi fuggirono lasciando i due poliziotti moribondi. Il comando militare ha iniziato una severa inchiesta.

Un famiglio rapinatore.

PRZEMYSL 2 (N). Oggi si è dibattuto a porte chiuse il processo contro il famiglio Hrebeneuk, il quale nello scorso agosto aggredì la contessa Sofia Zamoyska, prossima parente del conte Potocki, e la sua dama di compagnia. Quel giorno la madre della contessa si era recata alla stazione ad aspettare la figlia che doveva arrivare col treno. Il famiglio le disse che la contessina era già arrivata col treno precedente e che si era incamminata verso il podere; così la contessa ritornò a casa. Quando più tardi giunsero le due signorine non trovarono più la carrozza e dovettero recarsi a casa a piedi. Per via il famiglio assalì la contessina e la gettò in un pozzo, ma ella riuscì a svincolarsi e a fuggire. Allora il famiglio si volse alla dama di compagnia e la gettò a terra tentando di strozzarla; poi si accontentò delle trenta corone offertegli dalla signorina e si diede alla fuga. La polizia riuscì a scoprirlo ed arrestarlo solo dopo lunghe ricerche. Il Hrebeneuk è stato condannato a 4 mesi di carcere.

L'arresto del ladro di una banca. Valori inceneriti.

CRACOVIA 2 (N). Si ha notizia che uno dei tre individui che parteciparono allo scassinamento della Banca Eibenschütz, fu arrestato a Kattowitz mentre si faceva cambiare del denaro. Indosso gli si trovarono 3500 corone. I ladri bruciarono in un albergo gran parte dei valori rubati. I tre individui sono originari della Polonia russa.

CRONACA LOCALE

UN FELICE PAESE

(A proposito di un diritto e un dovere)

Le risposte pervenuteci da tutti i paesi sulla questione da noi suscitata della deposizione giudiziaria dei «reporters» suonano dunque, come mostrammo ieri, approvazione amplissima del contegno dei redattori del «Piccolo» nel loro noto caso e pieno assentimento all'ordine d'idee che lo ispirò. Come in Italia, così in Austria, così in Ungheria, così in Germania, così in Francia, i più eminenti rappresentanti del giornalismo sembrano d'accordo nel giudicare che questo fuorvierebbe dal proprio carattere professionale, se convertisse i propri servizî d'informazioni in volontaria incetta di testimonianze ad uso delle Procure di Stato.

Se tutto il giornalismo europeo è suppergiù d'accordo, si dovrebbe credere che nella patria delle libertà civili moderne, in Inghilterra, la stessa opinione abbia addirittura la forza di un assioma costituzionale. Invece, fra le personalità della stampa britannica che ci furono cortesi del loro giudizio, parecchie, lasciandoci di primo acchito sorpresi, mostrarono di avere dell'argomento una visione discordante da quella dei loro colleghi italiani, austriaci, tedeschi, ungheresi, francesi e dalla nostra.

Ecco l'editore dei «Daily News», grande giornale liberale: - «In questo paese un magistrato ha il potere di costringere alla testimonianza chiunque abbia conoscenza dei fatti in discussione, sia che a cotesta conoscenza sia pervenuto come comune spettatore, o come «reporter» o giornalista d'altra specie. Io non penso che questa pratica apporti al giornalista alcuna perdita di dignità, e siccome essa vien seguita oggettivamente per delucidare la verità e per far giustizia, non trovo nulla da obiettarvi».

Ecco l'editore del «Morning Leader» di Londra: «Un magistrato ha altrettanto diritto di costringere un giornalista a deporre, quanto ne ha a costringere qualsiasi altro cittadino. Un giornalista non potrebbe invocare alcun privilegio per l'informazione della quale è in possesso». L'eminente collega di Londra aggiunge però: «Personalmente non mi consta alcun caso che potrebbe essere addotto per stabilire un procedimento speciale in questo paese».

L'editore del «Manchester Guardian» fa per vero una distinzione, della quale ci permetteremo di far toccare ai lettori l'importanza: egli ammette che un «reporter» è pienamente giustificato se rifiuta le sue informazioni al giudice inquirente; ma ritiene che «sotto pena di essere ritenuto colpevole di disprezzo di una corte di giustizia», egli sia obbligato a fornirle su richiesta del giudice che presiede un pubblico dibattimento. Resterebbe dunque escluso per lui che una procedura possa essere avviata sul materiale informativo attinto da un «reporter»; ma quando altro materiale informativo fosse raccolto, indipendentemente da lui, in modo da poter portare la cosa a pubblico dibattimento, il «reporter» non potrebbe più rifiutarsi di suffragare con la sua le altre testimonianze. La distinzione è molto notevole, in quanto scarica in ogni caso il «reporter» di giornali dalla funzione odiosa di promotore coatto d'una procedura penale.

Ma l'editore del «Manchester Guardian» ha anche altre cose interessanti da dirci. Se il suo collega del «Morning Leader» non era a giorno di alcun caso che in Inghilterra si avvicinasse a quello dei «reporters» del «Piccolo», egli ricorda invece che il caso identico si è avverato in Irlanda. E come si contennero i «reporters»? Precisamente come quelli del nostro giornale: rifiutarono di fornire le loro informazioni speciali acquisite come giornalisti; in conseguenza di che la polizia si decise ad inviare propri «reporters» in tutte le riunioni pubbliche che suscitassero in qualche modo i suoi sospetti.

Dunque, presentatosi il caso pratico, in un paese di viva opposizione politica al Governo come l'Irlanda, i «reporters» non trovarono ammissibile altro contegno che quello di trincerare dietro il segreto professionale le loro informazioni. E nonostante l'opinione teoricamente contraria di alcuni direttori di giornali inglesi, noi possiamo presumere che, se il caso si presentasse in Inghilterra, il più piccolo esame della propria coscienza basterebbe a convincere i giornalisti inglesi a fare altrettanto. La forza delle loro opinioni si regge tutta sul fatto che il caso non si è mai presentato nel loro paese: o si è presentato (questo consta a noi) nel campo della cronaca del delitto, cioè assolutamente fuori delle questioni di vita pubblica, e quando la deposizione del «reporter» non ebbe altro valore che quello di far note alla giustizia le gesta di un comune delinquente.

★

Ma perchè in Inghilterra non si è presentato un caso simile al nostro, uno di quei casi che, come abbiamo veduto, provocano la piena concordanza di opinioni di tutta la stampa continentale?

Evvia, semplicemente perchè non poteva presentarsi! Perchè l'Inghilterra è un felice paese dove non v'ha esempio, dove non si è mai dato l'esempio, che l'autorità inizi un processo per vedute politiche, o con secondi fini politici; dove non è mai successo, dove non si è mai pensato possa succedere, che la giustizia tiri in ballo giornalisti per cavar loro informazioni sui loro amici politici o, quel che è peggio, sui loro avversari! Non si è processati colà per appartenere ad un partito di opposizione; non si è processati per appartenere ai più avanzati partiti di opposizione; ciò che sia restrizione del pensiero politico del cittadino non conoscono gli inglesi; ed hanno anche la felicità di non conoscere l'esistenza di una polizia di Stato e di una giustizia chiamata a occuparsi dei cosidetti reati politici.

In tali condizioni, quello che a prima vista ci sorprese, cioè la renitenza dei giornalisti inglesi ad ammettere l'opinione di tutti i loro colleghi del continente sul segreto professionale dei redattori, diventa un fatto assolutamente naturale: e la stessa differenza d'idee fra due ambienti diversi, fra due mondi diversi, vien calzante in appoggio alla nostra teoria. Trova plausibile, in Inghilterra, l'opinione pubblica, che un «reporter» dica quanto sa intorno ad un ladro, intorno ad un frodatore, intorno a un violento, intorno a qualsiasi altro individuo sinistro: di altro genere di processi essa non ha mai udito parlare. Ivi la legge è di tutti contro i ladri, contro i falsari, contro i sanguinari; non è dei reazionari contro i liberali, dei clericali contro i liberi pensatori, dell'autorità contro i cittadini, dell'oscurantismo contro la luce della stampa. Ma in tutti i paesi dell'Europa continentale, dove, o prima o dopo, o nelle memorie di un passato non lontano o ancora ai tempi nostri, o temporaneamente o stabilmente, i cittadini ebbero occasione di sapere che cosa sia l'intervento giudiziario dell'autorità nella politica, che cosa sia il frugare coscienze per procedere contro coscienze, che cosa sia l'imbastire processi contro uomini per colpire partiti, che cosa sia il tirare in situazioni delicate il giornalista per screditare la stampa, in tutti i paesi dell'Europa continentale l'idea del giornalista-testimonio non si associa a quella del ladro, dell'assassino o del feritore: si associa al processo di tendenza, al processo politico. E da questa diversità di ambiente nasce immediata l'altra opinione, quella d'Italia, di Francia, di Germania, d'Ungheria, la nostra: che il giornalista, tenuto per dovere professionale a saper molto, abbia anche il diritto di tacere quello che è proprietà non sua, ma della sua professione.

Basta del resto una sfumatura, basta che la libera Inghilterra diventi l'Irlanda, terra senza «home-rule», senza autonomia civile, dove il Governo fa una politica estranea al libero consenso dei cittadini, perchè l'opinione pubblica si metta in guardia contro ogni possibile tranello e il «reporter», come ci fe' notare il direttore del «Manchester Guardian», pratichi coscienziosamente, anche sotto le leggi inglesi, il rifiuto di convertirsi in testimonio giudiziario.

A quando il Tribunale industriale?

Giorni or sono con ordinanza ministeriale è stato istituito nella Boemia un nuovo Tribunale industriale, oltre a quelli che già esistono da anni in quella provincia. Vien fatto di chiedere quando finalmente verrà la volta del Tribunale industriale a Trieste.

Se ne parla e discute da lunghi anni, fin dal 1898. Ma è merito di Attilio Hortis d'aver messo questo postulato della vita industriale ed operaia cittadina sul terreno pratico. Fu in seguito ad una sua iniziativa parlamentare del 1901 che si ripresero le trattative ufficiose e la istituzione fu in via di massima adottata dal ministero.

Ormai tutte le pratiche formali che devono precedere per legge a queste istituzioni, sono compiute. Riconvocata nello scorso dicembre dopo lungo intervallo la Dieta provinciale, questa non solo diede quel parere (nuturalmente favorevole) senza del quale i Tribunali industriali non possono crearsi, ma insistette anche con tutta energia perchè la istituzione seguisse con la massima sollecitudine.

D'altra parte la Delegazione municipale fin dal 1901 deliberava di proporre al Consiglio che placidasse le spese per pigione, accessori e materiali di cancelleria, a cui i Comuni sono per legge obbligati di fronte ai Tribunali industriali. E ciò anche avveniva, onde negli ultimi conti preventivi del Comune, e anche in quello dell'anno in corso, ci sono gli stanziamenti relativi.

A queste cure dei fattori locali, ai pareri favorevoli di tutte le altre corporazioni interessate, al riconoscimento ormai generale della necessità di questa istituzione fanno doloroso contrasto gli indugi del Governo centrale. Trieste avrebbe potuto avere benissimo il Tribunale industriale subito dopo esaurita la formalità del parere dietale, ma almeno, e molto comodamente, dal principio del secondo semestre dell'anno in corso. Invece toccheremo probabilmente il nuovo anno e il Tribunale industriale per il quale qui è tutto pronto, non sarà ancora un fatto compiuto.

Qualche cenno in proposito sarà probabilmente fornito dal bilancio preventivo dello Stato per il 1908, che sarà presentato alla Camera dei deputati nella settimana. E ne riparleremo poi. Già fin d'ora non si può che deplorare la lentezza con cui da parte del Governo si procede in questo argomento - mentre si dà vita a Tribunali industriali in città che per importanza di vita industriale non possono certo reggere al confronto con la città nostra.

LE MIGLIORIE
agli agenti in coloniali, commestibili e salumerie

Le trattative precorse e l'odierno congresso del Consorzio

Risolta, con il noto compromesso fra l'Associazione dei negozianti al dettaglio e la Cassa di protezione degli addetti al dettaglio, la controversia insorta per migliorie agli addetti stessi per la massima parte dei negozi, rimase sospesa la questione degli agenti in coloniali, commestibili e salumerie. Questi agenti essendo bensì in gran parte soci della Cassa di protezione, ma appartenendo al tempo stesso per obbligo di legge quali attinenti al Consorzio dei negozianti in commestibili, il loro memoriale promosso dalla Cassa di protezione, venne trasmesso ai consortisti accennati. Scisso quindi il memoriale degli agenti in commestibili da quello di tutti gli altri addetti al commercio al dettaglio, l'Associazione generale dei negozianti, nella riunione che precedette l'accordo con i delegati della Cassa di protezione, interessava con esplicito voto il Consorzio dei commestibilisti di prendere in favorevole considerazione il memoriale dei propri attinenti.

La Direzione del Consorzio, ancor prima di questo voto degli altri negozianti al dettaglio, partecipava in iscritto al capo degli attinenti sig. Bertogna, che si sarebbe favorevolmene occupata del memoriale, e chiedeva soltanto ai rappresentanti degli attinenti se intendevano che la questione venisse pertrattata subito o se non preferissero di attendere l'approvazione dei nuovi statuti del Consorzio. La deputazione degli attinenti, rilevando la necessità di mantenere un certo nesso col movimento degli altri affiliati alla Cassa di protezione, chiese che la pertrattazione del memoriale seguisse al più presto. A questa domanda la Direzione del Consorzio aderì senz'altro. Così stavano le cose quando la vertenza degli altri agenti al dettaglio venne risolta con la stipulazione del compromesso, di cui i lettori conoscono già il tenore completo.

Le pratiche della Direzione del Consorzio dei commestibilisti venivano ad essere alquanto intralciate dalla circostanza che il memoriale si estendeva anche agli agenti di salumerie: i cui principali - ci sono in città 54 negozi di salumerie - formano da sè un consorzio a parte. Questo consorzio che è costituito da poco, ha già la sua direzione, ma non è ancora proceduto alla costituzione dell'adunanza degli attinenti; per cui gli addetti alle salumerie non hanno ancora nominato la loro deputazione che sarebbe chiamata a rappresentarli dinanzi alla direzione del Consorzio.

Inoltre la questione delle salumerie stava in diretta connessione col punto principale delle domande degli agenti in commestibili, cioè con la chiesta riduzione d'orario di apertura e chiusura dei negozi. Trattare la questione dell'orario per i soli commestibilisti sarebbe stato inutile, senza prima conoscere le intenzioni dei salumai, i quali adottando un diverso orario più ampio potrebbero fare per certi articoli una dannosa concorrenza ai commestibilisti. Per eliminare per quanto possibile gli ostacoli che potevano frapporsi ad una sollecita conclusione in merito alle domande dei propri attinenti, la Direzione del Consorzio dei commestibilisti invitò la Direzione del Consorzio dei salumai ad uno scambio d'idee. La Direzione del Consorzio dei salumai aderì all'invito e ier l'altro fra le due Direzioni vi fu il desiderato contatto. Si ebbe inoltre, per iniziativa della Direzione del Consorzio dei commestibilisti, anche una conferenza con la deputazione dei propri attinenti.

A quanto apprendiamo, le parti si sarebbero ormai convinte della possibilità di raggiungere un accordo. Così i salumai si sono dimostrati propensi ad accettare l'orario di chiusura che sarebbero per stabilire i commestibilisti; mentre sostennero che i loro interessi richiederebbero una antecipata apertura dei loro negozi. Poichè però anche ora i salumai aprono prima dei commestibilisti, questo dettaglio dell'apertura non dovrebbe pregiudicare l'accordo. In quanto alla chiusura domenicale i salumai dichiararono di non essere propensi ad accettarla per tutto l'anno, tanto meno per la stagione invernale durante la quale vendono carni fresche. Annuirebbero però alla chiusura domenicale durante quattro mesi estivi, cioè del giugno al settembre.

Formulata così una base di massima con i salumai, la questione si presenta già considerevolmente progredita. Secondo il parere degli stessi negozianti in coloniali e commestibili, le domande avanzate dagli attinenti sono discutibili: d'altra parte i rappresentanti degli attinenti manifestano tutto il maggiore interesse ad un accordo. A quanto ci consta, serviranno per base di questo accordo le concessioni fatte dagli altri negozianti al dettaglio circa le due ore per il pranzo, il pagamento delle ore straordinarie e la riduzione ad un minimo di un mese nelle disdette di contratti. Per il permesso estivo, anche da parte dei principali si sarebbe disposti ad accordare tutti i quindici giorni chiesti, e per la questione dell'apertura e della chiusura dei negozi, convenendo che ciò sarebbe vantaggioso anche per le persone dei principali stessi che vi sono occupati, prevale l'opinione di portare la chiusura alle 8.30. In quanto all'ufficio di collocamento, poichè questo viene istituito per legge obbligatorio in seno al Consorzio con partecipazione di consortisti e agenti, non sarebbe possibile altro provvedimento, il quale però nella sostanza non potrebbe che equivalere a quello statuito dalla legge in seno al Consorzio.

La chiesta «completa emancipazione» non riflette ormai che poche persone. Il Consorzio dei commestibilisti si compone di circa 500 consortisti, e senza contare gli apprendisti, di circa 300 attinenti. Dei consortisti appena una decina mantengono ancora la vecchia consuetudine che gli agenti vivano in famiglia con loro. Vi sono però ancora degli agenti i quali, specialmente se forestieri e senza famiglia, chiedono spontaneamente di vitto e alloggio presso il principale. Di fronte all'esiguo numero degli uni e degli altri, non sarà difficile eliminare ogni discrepanza su questo punto.

La Direzione del Consorzio degli esercenti in coloniali e commestibili indice per oggi alle 3 pom., nella sede consorziale, il congresso generale per la discussione sul memoriale presentato dagli attinenti. E' a questo congresso che spetta ora la decisione. Considerati i favorevoli precedenti che abbiamo esposto, non sarà certo difficile concretare le condizioni del compromesso, con soddisfazione di ambedue le parti.

L'ordine del giorno del congresso odierno reca: «Lettura, discussione e deliberazione sul memoriale presentato dagli attinenti per conseguire in via d'accordo le seguenti migliorie: 1. Apertura dei negozi alle 8 ore del mattino e chiusura alle 8 della sera, con un intervallo di due ore per il pranzo; 2. Riposo domenicale assoluto per tutto l'anno; 3. Venga accordato per turno indistintamente per tutto il personale un permesso estivo di almeno 15 giorni all'anno; 4. Completa emancipazione; 5. Nel caso di lavoro straordinario, l'agente dovrà essere risarcito in proporzione del doppio della paga, calcolato ad ora; 6. Riconoscimento da parte dei principali dell'Ufficio di collocamento della «Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio»; 7. Revoca del secondo capoverso dell'articolo 61 del cod. Comm. del 1862, riflettente lo scioglimento dei rapporti di servizio».

In caso di mancanza del numero legale l'adunanza verrà tenuta in seconda convocazione oggi stesso, alle 3.30 pom., col medesimo ordine del giorno e con qualunque numero d'intervenuti.

PER I CANDIDATI ALLA CARRIERA NAVALE

Sull'iniziativa dell'armatore sig. E. A. Jasbitz, da noi annunziata l'altro ieri, di offrire a giovani del paese la possibilità di fare la prescritta pratica di navigazione a lungo corso, dal capitano sig. Millincovic riceviamo la seguente comunicazione con cui si apre il concorso ai 12 posti gratuiti di pratica marinaresca:

In seguito all'invito del Ministero del commercio, l'armatore sig. E. A. Jasbitz del bark a. «Beecdale» si è dichiarato pronto, rinunciando ad ogni sovvenzione dello Stato, di accettare dodici cadetti della marina mercantile a bordo di questo suo bastimento in ferro, di 813 tonn. brutte di registro, che attualmente si trova nel porto di North-Shields (Inghilterra), che recentemente per incarico del Ministero fu visitato, riguardo alla sua idoneità per questo scopo, e fu trovato perfettamente adatto. Il bark lascierà il porto di North-Shields il 20 novembre ed intraprenderà un viaggio transatlantico di andata e ritorno nella durata da 6 ad 8 mesi. I 12 cadetti riceveranno a bordo da parte dell'armatore gratuitamente il vitto dell'equipaggio, come si usa nella marina mercantile a vela, e l'alloggio nelle cabine; però non potranno pretendere alcun compenso in danaro per le loro prestazioni. Alle stesse condizioni il signor Jasbitz imbarcherebbe 12 cadetti anche nel susseguente viaggio, che dovrebbe effettuarsi nella prossima estate, desiderando però che ai giovani già imbarcati nel primo viaggio sia data la preferenza. I cadetti dovranno dichiarare in iscritto che essi presteranno senza alcun compenso l'opera loro a bordo, secondo la loro abilità e capacità in tutti i lavori dell'arte marinaresca. Essi del resto non verranno impiegati nel carico e nello scarico delle merci. Inoltre l'armatore esige che i cadetti, rispettivamente i loro genitori o tutori gli rilascino una dichiarazione scritta, secondo la quale rinunciano a qualsivoglia indennizzo o pretesa in via civile, se ad un giovane imbarcato dovesse succedere qualsiasi disgrazia accidentale durante il suo soggiorno a bordo. Possono venire ammessi per l'imbarco soltanto quelli che hanno assolto una scuola nautica e che comprovino di essere senza beni di fortuna.

La preferenza è data a quelli che hanno già navigato su piroscafi o velieri. Visto che il Ministero della pubblica istruzione ha messo a disposizione un importo per sussidi da darsi nel prossimo anno ai cadetti per il loro tirocinio a bordo di una nave-scuola, l'armatore è pronto ad antecipare l'occorrente per le spese di viaggio ed indumenti ai petenti, i quali dovrebbero trovarsi alla più lunga il 18 novembre a North-Shields, accordando loro mediante il Governo marittimo antecipazioni nell'importo da 200 fino a 250 corone. Le istanze dovranno essere sollecitamente prodotte al Governo marittimo, affinchè possano essere prese le ulteriori disposizioni di concerto con l'armatore.

Le nuove scuole della Lega Nazionale. Tutte e tre le nuove scuole che la Lega Nazionale ha deliberato d'instituire nell'Istria, hanno conseguito l'approvazione dell'Autorità scolastica dello Stato. In esito ai dispacci del Consiglio scolastico provinciale dell'Istria la scuola di Chiusi presso Lussinpiccolo è, come abbiamo annunziato, già aperta. La scuola di Cuciani su quel di Portore si aprirà nel corso della settimana e subito dopo seguirà quella di Brancacio nel Comune di Montona.

La scuola di Chiusi è affidata, con licenza ministeriale, al candidato al magistero Giovanni Rucconich di Neresine, già allievo dell'Istituto magistrale di Rovereto. Nella scuola di Cuciani, la cui vigilanza didattica fu assunta dal maestro superiore di Portole sig. Costantino Niederkorn, l'insegnamento sarà impartito dalla maestra Olga Fonzari di Gorizia. Per la scuola di Brancacio, affidata alla vigilanza didattica del maestro superiore di Montona sig. Luciano Zantucchi, fu nominata maestra di classe la concittadina signorina Bice Cossutta, uscita dal nostro Liceo femminile.

Proseguono gli studi per il collocamento dei quattro nuovi asili d'infanzia che la Lega ha deliberato di aprire al più presto accanto a quello già aperto testè col suo concorso a Lussingrande.

★ Per corrispondere a molte richieste di interessati rendiamo noto che il conferimento degli stipendî e dei sussidi scolastici da parte della Lega Nazionale, per i quali è già spirato il termine di concorso, seguirà in questa settimana.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del cap. Ant. Girometta dai figli dell'estinto cor. 50; dai signori Emilio e Angelo Candot cor. 5: dalle signore Elisa ved. Ghezzo e figlie cor. 20.

10.o contributo dall'ultimo avanzo dei contrastoni cor. 4.06.

54.o contributo settimanale degli Spiantati, cor. 1.60.

66.o contributo settimanale dei «Semprevivi» cor. 7.10.

Da dodici amici, 96.o contributo settimanale, cor. 2.40.

Dal gruppo «travetti», contributo settimanale, cor. 2.

Dal gruppo «Date l'obolo vostro», contributo settimanale, cor. 1.60.

Ricorrendo otto giorni dalla multa inflitta a Enrico Zurlin gli amici del Pavone cor. 1.20.

A Guido Mazzoni. Quanto parlò del Carducci Guido Mazzoni durante il suo soggiorno triestino? Continuamente, instancabilmente, all'infinito: e tutti ne volevano di più. Dopo la serie di letture carducciane per il gruppo di signore che ebbero prime questa buona idea, dopo le letture per gli studenti dell'ottava ginnasiale, ne vollero le allieve dei corsi superiori del Liceo femminile: e, stretto dal tempo, l'illustre professore non potè loro dedicare che due giornate, i due passati giorni festivi. La lezione di ieri fu l'ultima. V'erano oltre cento giovinette dei tre ultimi corsi liceali. E a lezione finita, esse offersero come ricordo al loro ammirabile maestro uno dei leggiadri cofanetti dello Slataper, che furono tanto gustati alla Permanente. Commosso, il prof. Mazzoni si fece presentare tutte le signorine e si trattenne a conversazione con loro; indi volle stringere la mano a tutte le maestre del Liceo, del quale desiderò conoscere minutamente l'organizzazione, che gli parve degna di ogni maggiore elogio.

Il prof. Vincenzo Crescini all'Università del popolo. L'oratore di oggi all'Università del popolo è una delle giovani forze della letteratura e dell'insegnamento superiore italiano, che meglio negli ultimi anni affermarono il loro valore. L'Università di Padova lo ha tra i più vividi ingegni del suo corpo insegnante. Per severità di studi, per originalità di vedute, per geniale prontezza di sintesi e lucida semplicità di esposizione, per quel sentimento di italianità che rende tanto più vivo il contenuto di tutta la letteratura italiana a chi vi dedichi il meglio del suo pensiero, il prof. Crescini è adorato dai suoi studenti e tenuto in altissima stima nell'ambiente letterario della penisola. Le sue pubblicazioni lo hanno fatto desiderato collaboratore delle maggiori opere che oggidì si stampino sulla storia della letteratura nostra. L'argomento che egli si propone di esporre a Trieste è il più attraente che possa offrirsi ad ogni spirito italiano: «L'inferno dantesco», di cui commenterà il canto quinto e l'episodio di Francesca da Rimini.

Il discorso di Vincenzo Crescini è fissato per le 5.30, nella palestra dell'Associazione Ginnastica.

Si avverte il pubblico che dopo le 5.30 non verrà ammesso nessuno nella sala.

★ Domani lunedì nella sala della Borsa parlerà il prof. Attilio Gentille, e nella scuola di via P. Veronese il dott. A. Polacco, seguendo le loro lezioni sulla «Lettura carducciana».

La visita alle tombe. Il pellegrinaggio alle tombe è incominciato l'altrieri, non appena la pioggia diede tregua e il primo sole smorto di novembre sparse un pallore lattiginoso tra le brume dell'aria ancora sciroccale. Una doppia siepe di crisantemi lungo la via: crisantemi penzolanti dai muricciuoli delle ville, arrovesciando le piante sotto il peso della loro fioritura enorme; crisantemi ammonticchiati come bambagia nei canestri delle venditrici, schierate in lunghe file, invitanti con cadenza monotona; crisantemi offerti dalle bambine del contado, in mazzi più grandi di loro: e sulla via, tutta striata di fango per le insolcature dei veicoli, la solita folla a piedi, la solita sfilata delle mamme conducenti i bambini per mano ad apprendere la religione dei morti, il solito corso di vetture tristemente infiorate: giacchè un corso di fiori, ohimè, in giornata di mestizia, verso il luogo fra tutti più mesto, si tiene pure ogni anno a Trieste!

Nella vastità del recinto della necropoli, la moltitudine si sparpaglia e ciascuno sparge fiori sulla tomba che accoglie i suoi cari e che un giorno lo accoglierà. Poi si visitano anche le tombe degli altri; poichè il giorno è di tutti i morti; si cercano anche le tombe nuove; poichè l'arte e l'industria dei vivi fanno rampollare la novità anche sulle sepolture. Ma poche tombe nuove che stacchino dalle solite costruzioni votive portò quest'anno alla nostra necropoli. Una fu già descritta nel nostro giornale: la mole marmorea che sorge sui resti di Giuseppe Caprin e che Gianni Marin fregiò del suo delicato bassorilievo. Bianca fra tutte le tombe è questa: e altrettanto aspira ad una magnificenza cupa e tenebrosa un'altra tomba recente, che si trova nei nuovi campi della necropoli. Da lontano, pare una massa nera, su la quale sia gettato uno sfolgorante tappeto d'oro. E' il sepolcro della famiglia Cossovich, opera dello scultore Rendic. E' costrutta di marmi oscuri, in forma d'alto sedile, sul quale una figura di bronzo, di vigorosa fattura, arrovescia il capo scoraggiato e meditabondo. Un'intarsio a mosaico fascia il marmo; mosaici sfavillanti seguono l'orlo del tappeto di bronzo. Una bizzarra cancellata policroma cinge il monumento. Artisticamente, è un compromesso fra lo stile moderno ed il gusto orientale, e il suo effetto di colore è cosa che si vede la prima volta nel nostro campo dei morti. Del resto, non nuove tombe sotto le recenti procuratie, dove sta ancora solitaria la scultura del Canonica; la curiosità non vincerà quest'anno la pietà nel concorso di tutti i cittadini al cimitero. Esso è tutto fiorito di rose autunnali e di crisantemi; e sarà tutto bagnato di rugiada e di lagrime.

Una raccolta di fotografie al Museo di antichità. Nella relazione recentemente pubblicata sull'attività del civico Museo di antichità è fatta menzione di una raccolta poco nota sinora e che dovrebbe aumentare l'attrazione di quel patrio istituto: una raccolta di fotografie.

A questa collezione interessantissima è legato il nome di Giuseppe Caprin. Questi, donando al Museo il corredo di fotografie e disegni da lui fatti eseguire per le «Marine istriane», sino dall'anno 1890 erasi fatto promotore di questa raccolta, che continuata da lui stesso col materiale delle «Lagune di Grado», delle «Pianure friulane» e di altre pubblicazioni, ed in pari tempo aumentata con molti doni ed acquisti, annovera ora di sole fotografie, 1250 pezzi, ordinate in due classi distinte, di cui l'una abbraccia l'intera Regione Giulia e comprende vedute, monumenti, edifici, opere d'arte e persone; l'altra consiste specialmente di riproduzioni di capolavori dell'arte classica, di monumenti dell'antichità, dell'epoca paleocristiana, della bizantina e della medioevale. Per questa raccolta nel 1906 si comperarono 118 fotografie di soggetto patrio e 451 speciali dei monumenti di Torcello, e se ne ebbero in dono altre 48 riferentisi tutte alla nostra città.

E' intenzione lodevole del Museo di aumentare la raccolta anche negli anni successivi, così da formare a poco a poco un vero archivio fotografico, che oltre a servire agli scopi particolari del Museo, gioverà agli studiosi della storia e dell'arte ed offrirà un prezioso materiale quando, mutate le tristissime condizioni degli attuali ambienti, si potranno tenere nella sede del Museo conferenze e lezioni a beneficio della cultura popolare.

Circolo di studi sociali. Iersera il prof. Zerboglio condusse i suoi ascoltatori a fare un giro per le celle del manicomio criminale di Montelupo presso Pisa, a vedere e conoscere i vari tipi di delinquenti che vi sono rinchiusi: una serie di strane figure di delinquenti folli, che tuttavia, agli occhi del profano che li vede per la prima volta, nulla offrono di diverso dagli altri uomini, e non dànno a dividere la loro anormalità che dopo un po' di convivenza con loro. Il prof. Zerboglio finì coll'invocare dalla scienza che ha già trovato rimedio a tanti mali, un lenimento anche a questa orribile miseria morale ch'è la follia.

★ Stasera, alle 6, ultima conferenza Zerboglio sul tema: «La politica e il socialismo».

Il giuoco di tombola, a domicilio, della «Previdenza». Da più parti ci viene chiesto quando si darà principio all'estrazione del giuoco di tombola, a domicilio, della «Previdenza». Assunte informazioni possiamo rispondere che il giorno fissato per le estrazioni dei primi cinque numeri è il 16 corr., semprechè le operazioni di incasso sieno giunte per allora a buon punto. La Direzione della «Previdenza» confida dunque nella sollecitudine del pubblico e spera che affluiranno le rimesse dell'importo mediante la Cassa di risparmio postale.

Congressi sociali. Stamane, alle ore 10, si terrà il secondo congresso generale ordinario del «Fascio giovanile Giovanni Bovio».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del capitano Antonio Girometta, dai signori: Guido e Ada Girometta cor. 40 a favore della Guardia medica e cor. 40 a favore dell'Elisabettino; Guido Girometta cor. 20 a favore del fondo orfani e vedove della Società mutua fra impiegati privati; Elisa ved. Ghezzo e figlie cor. 20 a favore della Guardia medica e cor. 20 a favore dell'Elisabettino; cav. Clodoveo Budinich cor. 15, dall'Ufficio Veritas a.-u. cor. 20, a favore del Pio fondo di marina.

Dai signori Anna e Carlo Colcuc, in memoria dei loro genitori, cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Sofia Janovitz, dalla signora Gilda Morpurgo cor. 10 a favore della Guardia medica.

Da F. Magris, per una felicitazione, a favore del Fondo previd. «Cellina» corone 5.

— Il corpo degli impiegati della Filiale della Banca Union elargì cor. 50, a favore del fondo filantropico istituito dagli impiegati stessi e ciò per onorare la memoria del padre del collega sig. Alberto Tedeschi.

— Alla Guardia medica pervennero per corrispondere all'appello: Felice Scabar cor. 10, Mary Bartole 4, Alessandro Covacevich 10, Angiolina Baldo Calojanni 2.

— Al fondo per studenti poveri del Ginnasio comunale pervennero, dal chiaro prof. Guido Mazzoni, cor. 80.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 26 ottobre al 2 novembre furono denunciati 10 casi di difterite e croup, 6 di febbre tifoidea, 2 di pertosse, 1 di scarlattina e 1 di morbillo. Morirono 1 di difterite e croup, 1 di pertosse e 1 di febbre tifoidea.

Convegni sociali. Il Club ciclistico Ardito indice per oggi domenica una gita alla volta di S. Canziano. Ritrovo alla Stella Polare alle 6 ant.

* Il festino di danza, pro fondo disoccupati, indetto dalla Cassa degli addetti al dettaglio in sala Tersicore, per oggi, domenica, seguirà non dalle 3 pom., come per errore fu stampato, bensì dalle 8 di sera alla mezzanotte.

Una casetta quasi distrutta da un incendio. Ieri sera, verso le 8, i numerosi abitanti della via del Veltro, videro dense colonne di fumo uscire da tutte le finestre e dal tetto della casa segnata col N. 201, dalla quale era assente in quel momento l'inquilino Giovanni Ciacotich, fabbro, che ne è anche il proprietario. E fortemente impressionati, corsero a fare avvertiti i vigili, i quali accorsero dall'appostamento di S. Giacomo e dalla caserma principale al comando del tenente Bugliovaz. L'incendio che aveva preso già vaste proporzioni attaccando i mobili, il pavimento, il soffitto e rispettivamente la soffitta della stanza prospiciente sulla via, si ritiene possa essere stato causato da un lumicino a olio che qualcuno doveva aver acceso in suffragio dei morti. L'opera dei vigili fu alquanto lunga e laboriosa. Essi iniziarono l'opera d'estinzione dal basso e dall'alto, sfondando il tetto, la cui travatura era quasi tutta attaccata dalle fiamme. I mobili e il legname del pavimento furono ben presto preda del fuoco. Si dovette demolire parte del tetto, quasi tutto il pavimento, gli infissi e gettare fuori della casa i mobili tutti più o meno danneggiati dal fuoco.

Dopo circa due ore di lavoro l'opera d'estinzione era compiuta. Il danno, a quanto si dice, ascende a circa 3000 cor., ed è coperto da assicurazione.

Pianoforte in fiamme. Al quarto piano della casa N. 23 di via della Barriera Vecchia, abita la maestra di pianoforte signora Elvira Maionica. Ieri sera, alle 6¾, la signora stava dando lezione ad un giovane allievo, quando la lampada a petrolio che stava sul piano cadde e si ruppe. Il petrolio s'incendiò comunicando le fiamme al piano stesso.

Alle grida d'aiuto, accorsero alcuni inquilini e i vigili, al comando del tenente Bugliovaz, i quali in circa mezz'ora di lavoro spensero l'incendio. Il danno è superiore alle 200 corone.

Grosso furto di biancheria e vestiti. Quando l'altra sera alle 8 il cantiniere della caserma militare di Rozzol, Liberato Mizzan, rincasò dopo circa tre ore di assenza, provò una bruttissima sorpresa: la sua abitazione era stata visitata dai ladri e questi si erano portato via quanto avevano trovato di meglio ed avevano posto tutto sossopra. Passato il primo momento di sbalordimento, il Mizzan fece un breve inventario e stabilì che lo avevano derubato di una rilevante quantità di effetti di biancheria e di vestiario del complessivo valore di 1747 corone. Fu subito avvertita la polizia e poco dopo comparve sul luogo l'ispettore della sezione di p. s. di via Domenico Rossetti, il quale assunse i rilievi di legge. Secondo il funzionario, i ladri sarebbero entrati prima di tutto nel cortile della caserma scavalcando arditamente il muro di cinta; quindi sarebbero penetrati nella stanza da letto del Mizzan con una chiave adulterina. L'ispettore interrogò parecchi militari ma tutti risposero di non aver notato alcunchè di anormale. La facilità con cui i ladri entrarono nella caserma e commisero l'ingente furto impressionò moltissimo l'autorità militare, la quale prese subito le necessarie disposizioni per impedire che il fatto possa ripetersi.

L'ardire di due tagliaborse. I nostri ladri non si accontentano più di visitare le saccoccie e di derubare coloro che, ubriachi sfatti, non possono procedere più oltre e si addormentano qua e là sui marciapiedi; non si accontentano più di attendere al varco il passante provvisto di catena e orologio per dargli uno spintone e derubarlo dei suoi preziosi: ora si danno al taglio delle saccoccie. Il fatto accadde l'altra sera verso le 9 in piazzetta S. Giacomo, punto frequentato quanto mai. Alla suaccennata ora attraversava la piazzetta il falegname Giovanni Filvier, di 39 anni, abitante in via del Monte N. 16, ed aveva appena oltrepassato il caffè ivi esistente che fu avvicinato da due individui dalla faccia patibolare uno dei quali estratto lestamente dalla saccoccia un coltello a serramanico con la lama aperta gli fece un taglio sui calzoni al punto in cui trovasi la saccoccia, ma i due farabutti non riuscirono nel loro intento: il Filvier si accorse e li mise in fuga. I due compari s'internarono con la velocità del lampo nelle viuzze di Città vecchia. L'operaio denunciò la cosa alla polizia.

Furto. - Resistenza passiva. Il contadino Michele Grilanz, di 59 anni, abitante a Sales presso Cesiano, venne a Trieste ierlaltro per fare alcuni acquisti, dopodichè si recò in uno dei giardini di piazza della Stazione per attendere la partenza del treno che doveva ricondurlo al suo paese. Dopo alcuni minuti sullo stesso sedile presero posto due carbonai, i quali intavolarono con lui animata conversazione. Passò così una ventina di minuti in capo ai quali uno dei due sconosciuti s'impossessò di due pacchi che il contadino aveva deposto sul sedile, e fatto un cenno al compagno s'allontanò frettolosamente. L'altro lo seguì immediatamente. Il Grilanz allora si diede a gridare disperatamente facendo accorrere una guardia la quale, appreso di cosa si trattava, inseguì i due ladri e li raggiunse in via Flavio Gioia. Prima di tutto tolse loro i due pacchi che contenevano uno un cappello e l'altro un pezzo di stoffa per due paia di calzoni del complessivo valore di circa 9 corone; poi li invitò a seguirla alla polizia. Uno dei due arrestati allora si gettò a terra e si diede a dimenarsi furiosamente tanto che per domarlo la guardia dovette chiedere aiuto ad un collega. L'energumeno si qualificò alla polizia per Matteo C., di 22 anni, da Albona, e l'altro per Giovanni F., di 21 anni, da Rubbia, abitanti all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi.

Altro furto. Il capomastro Francesco Adamich, abitante al N. 786 di Guardiella, denunciò ierlaltro al Commissariato del quartiere che fra le 5 del pomeriggio e le 8 di sera, ignoti ladri erano entrati in un casotto esistente in via Giulia in prossimità della fabbrica di birra Dreher, e lo avevano derubato di un orologio d'argento del valore di 14 corone che aveva lasciato in una saccoccia di una giacca appesa ad una parete. Aggiunse ancora che all'operaio Augusto Persoglia avevano rubato una porta e due imposte del valore complessivo di 16 corone.

Grave caduta a Pisino. Questa notte, alle 12, fu chiamata dall'Ospitale una lettiga alla Stazione del Campo Marzio, ove si trovò il muratore Mario Rizzi, di 42 anni, arrivato allora da Pisino, il quale, cadendo da un'impalcatura, aveva riportato una frattura al piede sinistro. Venne portato all'Ospitale, nella decima divisione, ove i medici gli riscontrarono una frattura complicata. Il suo stato è grave.

Giovinastri prepotenti. - Arresti. Ier notte verso le 3 nella panetteria di Giuseppe Hren, in via della Madonnina 21, entrarono tre giovinastri, i quali, rivoltisi ai lavoranti, chiesero di poter acquistare un po' di pane. I lavoranti non essendo autorizzati dal loro principale a vendere durante la notte risposero con un rifiuto. I tre compari allora si diedero a strepitare e i panettieri dopo averli ammoniti più volte ad andarsene, non essendo stati ascoltati, li cacciarono bellamente sulla strada. Uno degli espulsi allora diede sfogo alla sua rabbia mandando in frantumi una lastra e danneggiando sensibilmente la porta. Inasprito da tanta prepotenza uno dei panettieri lanciò contro gli sconosciuti un pezzo di legno e ne ferì uno alla testa. Dopo qualche minuto accorsero due guardie e i turbolenti se la svignarono, ma soltanto uno di essi, colui che era rimasto ferito, riuscì a porsi in salvo: gli altri due furono arrestati poco dopo. Alla polizia si qualificarono per Carlo B., di 19 anni, facchino, abitante in via dell'Olmo, e Umberto M., di 18 anni, calzolaio, abitante in via Paolo Diacono.

Una rapina? - Gravi conseguenze. Iersera, alle 11, si presentò al commissariato un contadino avvertendo che nelle vicinanze dell'Ippodromo Montebello c'era un uomo tutto intriso di sangue. Si recò subito sul posto un ispettore con due guardie e trovarono infatti un giovane ferito, il quale non aveva neanche la forza d'alzarsi. Egli raccontò che circa un'ora prima, mentre passava per quei paraggi di ritorno dall'essersi recato a bevere in una campagna, era stato affrontato da quattro individui che con le armi alle mani, volevano denari. Egli, a quanto dice, si sarebbe opposto e allora i quattro aggressori lo avrebbero ferito e poi derubato di 17 corone che egli teneva nel panciotto; poi forse udendo rumore di passi, erano fuggiti lasciandogli l'orologio e la catena nonchè altre nove corone che egli aveva seco. Il contadino si qualificò per Andrea Segulin, di 18 anni, abitante in S. M. Madd. Superiore N. 264. Con una carrettella venne condotto all'ispettorato ove si chiamò il dottore della Guardia medica, il quale gli riscontrò alcune ferite lacere e di taglio alla fronte, quattro contusioni alla faccia e una ferita al labbro superiore. Dopo le prime cure, fu trasportato all'Ospedale. La polizia indaga.

Ferimento. Ieri notte verso le 2.30, si presentò all'ospitale il bracciante Enrico Del Nin, di 20 anni, abitante in via Pondares N. 21, per la cura di una ferita di taglio lunga 2 cent. alla schiena ed escoriazioni al naso e alla fronte, che disse d'aver riportato in rissa.

Fu medicato.

Fratello e figlio cattivo. Luigi S. di 25 anni, da Trieste, abitante in via del Farneto, fu arrestato ieri mattina alle 11, a richiesta della propria madre la quale, alla direzione di Polizia narrò che costui dopo aver maltrattato lei, se la era presa con la sorella Anna, ch'è fortemente ammalata, le aveva indirizzato una caterva di epiteti ingiuriosi ed in fine le aveva detto: «Quando la vecia sarà morta, mi te coparò!» La povera madre aggiunse che il figlio è violentissimo e che in casa lo temono moltissimo. Il S., è sottoposto a speciale sorveglianza, e fu condotto agli arresti di via Tigor.

Padre e figlio percossi. Ieri a sera ricorsero alla Stazione centrale di soccorso i cocchieri Giuseppe Gaspardis, di 43 anni, e suo figlio Romano, di 15 anni, i quali avevano molteplici lesioni ed escoriazioni in varie parti del corpo, riportate essendo stati percossi entrambi da un altro cocchiere.

Voleva dormire e trovò alloggio gratuito. Venerdì mattina alle 11, nell'osteria dei coniugi Giovanni e Lodovica Ponton, in via Santa Caterina N. 4, entrò un giovanotto sui 25 anni, il quale, ordinato un bicchiere di birra, poggiò il capo sul tavolo con l'intenzione di schiacciare un sonnellino. La Ponton avvertì il giovanotto che il suo locale non era un dormitoio pubblico e lo invitò ad andarsene. L'ammonizione imbestialì lo sconosciuto e quando intervenne l'oste, afferrò una sedia minacciandolo. Si chiamò una guardia e il violento fu condotto in prigione; si qualificò per Francesco P., di 24 anni, da Trieste, abitante in via S. Marco.

Vetture e biciclette che travolgono i passanti. Iersera ricorse alla Stazione centrale di soccorso Caterina Tiniz, di 60 anni, aibtante in via del Farneto 43, la quale, passando vicino a casa sua, era stata travolta dalla macchina di un ciclista maldestro e aveva riportato un ematoma alla fronte ed alcune escoriazioni al cubito destro.

* L'imprenditore edile Giusto Scherl, di 43 anni, abitante in via delle Settefontane 32, questa notte fu medicato all'Ospitale perchè, essendo stato atterrato da una vettura, aveva riportato contusioni ai piedi.

Atterrato da un carro. Giuseppe Rismondo, di 54 anni, abitante in via campo S. Giacomo N. 2, ieri in via S. Marco fu atterrato da un carro della pubblica nettezza. Uno degli addetti scese subito, allontanò il corpo caduto del Rismondo e tranquillamente risalì e ordinò al cocchiere di continuare la sua via!! Il disgraziato, che si trovava in terra, aveva perduto i sensi, e alcuni passanti, ritenendo fosse un ubbriaco, si diedero a scuoterlo, ma con raccapriccio s' accorsero che il disgraziato perdeva sangue dalla gamba destra.

Chiamato il dottore della Guardia medica, questi constatò che il Rismondo aveva la gamba fratturata. Si comprendeva che le ruote del pesante carro gli erano passate sopra. Trasportato all'ospedale, il Rismondo fu accolto nella decima divisione.

Alcoolismo acuto. Ieri nel pomeriggio il dottore della Guardia medica chiamato accorse in via Gioachino Rossini, ove, sulla pubblica via, trovò un uomo completamente ubbriaco il quale cadendo erasi prodotto una ferita all'occipite. Questo fu medicato e quindi consegnato alle guardie che lo condussero all'ispettorato a smaltire la sbornia.

* Poco dopo lo stesso medico fu chiamato in via del Belvedere N. 63, e sul pianerottolo del quinto piano trovò certo Stefano F., di 64 anni, privo di sensi perchè in preda a forte alcoolismo. Cadendo l' F. si ferì alla faccia. I suoi famigliari non permisero che venisse portato in casa e chiusero la porta in faccia al medico, mettendo... tanto di catenaccio. Perciò il medico dispose che l'ubbriaco fosse trasportato all'ispettorato di via del Belvedere. Colà venne messo a smaltire la «piomba» nel camerone dei trasporti.

Una mano mutilata. Iersera il bracciante Antonio G., di 23 anni, abitante in via Commerciale, ubriaco, diede un potente pugno a una lastra e, spezzandola, si ferì gravemente alla mano destra. Recatosi all'Ospitale, fu accolto nella quarta divisione, ove i medici dovettero allacciargli varie arterie. La mano è in pericolo.

Morso da un cane. Ricorse alla Stazione centrale di soccorso l'agente Ignazio Ferluga, di 32 anni, abitante in via della Madonnina N. 8, il quale era stato morso da un cane al pollice destro. La ferita gli fu cauterizzata.

Durante il lavoro. Ieri mattina il bracciante Pietro Cardin, di 50 anni, mentre lavorava in un magazzino in agrumi in via Carradori N. 12, gli cadde una cassetta che gli produsse una ferita al sopracciglio destro e al naso. Fu curato dal dottore della Guardia medica.

Cadute. Ricorsero alla Guardia medica: Carla Bernè di 8 anni, abitante in via del BelvedereN. 63, perchè cadendo erasi prodotta un ematoma alla faccia ed escoriazioni al ginocchio destro. Stefano Corsich, di 27 anni, abitante in via dell'Istria N. 14, cadde e riportò la lussazione dell'omero destro; Maria Siega di 6 anni, abitante in Rozzol N. 32, pure in seguito a caduta riportò una ferita alla tempia sinistra.

* Anna Vida di 48 anni, abitante in via Giorgio Vasari N. 11, cadde e si produsse la frattura del braccio destro. All'ospitale fu accolta nella decima divisione. All' ambulanza dell' ospitale fu pure medicato il bambino Carlo Fabian di 5 anni, abitante in Chiadino N. 736, il quale essendo caduto con un legno in mano erasi prodotto una ferita di taglio al mento.

Corrispondenza aperta. *Lettrice istriana.* L'Esposizione di Venezia si chiuderà l'11 novembre. — *Verdi.* 1. L'insegnamento della lingua francese nelle scuole del Regno comincia appena nella prima tecnica e nella 3.a ginnasiale. 2. E' possibile che un alunno delle scuole cittadine di qui, passando in una scuola della Toscana vi si senta a disagio. 3. Uno scolaro, suddito austriaco, che abbia assolto le scuole popolari di qui può essere accettato in una scuola tecnica del Regno. - *Luigi XVII.* Troverà quella poesia del D'Annunzio nel «Canto Novo». — *G. F.* Il pensiero è nobilissimo, ma i versi sono infelici. — *Saluto di vero cuore.* E' lasciato alla discrezione degli inquilini di non fare schiamazzi in casa propria, passata una certa ora. — *Leopardi.* Bisognerebbe avere una relazione completa di tutte le vicende della famiglia del poeta. L'ode alla sorella Paolina fu scritta per celebrare l'avvenimento delle sue nozze. — *A. Z.* Non si danno nè indirizzi nè informazioni di carattere privato. — *L. V.* L'occupazione germanica del suolo francese, successiva alla catastrofe della guerra del 1870, durò sei mesi. L'ultimo grande episodio tragico della guerra fu la capitolazione di Sédan, avvenuta il 2 settembre 1870. — *Giuseppe M.* Oggi si dice Adriatico e Quarnero. — *Trasformista.* Trieste-Udine andata e ritorno, II classe L. 9.25 postale, L. 11.45 celere. Validità dei biglietti tre giorni.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.7, ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.7. Oggi: alta marea 7.45 ant. e 8.6 pom. - Bassa marea 1.27 ant. e 1.53 pom.

Ogni giorno una. Dopo il primo atto.

— Qual'è l'attore che ti ha fatto migliore impressione?

— L'attore Fischietti.

— Fischietti! Perchè?

— E' lui che mi ha regalato due biglietti.

Teatri e Concerti

Verdi. I dodici anni trascorsi dalla prima volta in cui fu dato nei nostri teatri il dramma di Gerardo Hauptmann «Anime solitarie» hanno gettato un po' di soffio gelido in quello studio di anime, la cui prima inspirazione è forse frutto di una reminiscenza ibseniana. Certo è che «Anime solitarie», pur essendo lavoro di pensiero e di psicologia, oggi non ci avvince più come un tempo. E forse contribuì ieri a questa impressione la recitazione di complesso che valse a non rendere che più vivo il rimpianto di altre esecuzioni, più perfette, Ermete Zacconi però è sempre grande e sempre profondo nella parte di «Giovanni Vokerat» ch'egli interpreta con vibrazioni e sussulti potenti, sì da riuscire perfetto per verità umana e per scenica efficacia. Alle scene più importanti lo salutarono acclamazioni calorose; alla fine degli atti lo si richiamò più volte al proscenio. La signora Ines Cristina fu una «Caterina» commovente nella dolorante docilità della sua rassegnazione e del suo pianto. Alquanto fredda «studentessa» ci parve la signorina Porro. Gli altri fecero del loro meglio.

Il teatro anche ieri accoglieva un pubblico numerosissimo ed elegante.

Questa sera: «L'amico delle donne» di Alessandro Dumas figlio, in cui Ermete Zacconi è uno squisitissimo «De Ryons».

Politeama Rossetti. Oggi, alle 3.30, si rappresenterà «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Di sera, alle 8.15, seconda rappresentazione della «Fedora» del M.o Umberto Giordano.

Fenice. La vecchia ma sempre fresca musica del re dei valzer, Strauss, fu molto gustata iersera dal pubblico che gremiva la Fenice. L'esecuzione dell'operetta «Una notte a Venezia» fu buona

COMUNICATI*)

N. 1868.

Avviso di concorso

Viene aperto il concorso ad un posto di capo delle guardie comunali di p. s. in Lussinpiccolo, con l'annuo salario di cor. 1200 (milleduecento), percepibili in rate mensili antecipate.

I concorrenti dovranno dimostrare di avere un'età non minore ai 24 anni e non superiore ai 40 anni, e le istanze di concorso, scritte di pugno dei concorrenti e corredate della fede di nascita, dei certificati di indigenato, moralità, servizi prestati e sana e robusta costituzione fisica, nonchè di quelli comprovanti la perfetta conoscenza della lingua italiana oltre quella eventuale di altre lingue, dovranno essere prodotte al sottoscritto entro il giorno 30 novembre a. c.

DAL MUNICIPIO DI LUSSINPICCOLO
li 29 ottobre 1907
Il Podestà: **Nicolich.**

N. 1868.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di secondo medico comunale per il circondario comunale di Lussinpiccolo con l'annuo salario di cor. 2400 (duemilaquattrocento), percepibile in rate mensili antecipate.

Le altre condizioni di servizio verranno regolate da apposito contratto da stipularsi sulla base di quello già esistente fra l'attuale medico comunale ed il Comune.

Le istanze di concorso, corredate della fede di nascita, dello stato civile, del certificato di indigenato e di sana costituzione fisica, dei titoli comprovanti gli studi precorsi del diploma, di certificati di pratica medica e di quanto altro valga a dimostrare la conoscenza eventuale di altre lingue oltre l'italiana, della quale si esige la conoscenza perfetta, dovranno essere prodotte al sottoscritto entro il giorno 30 novembre a. c.

DAL MUNICIPIO DI LUSSINPICCOLO
li 29 ottobre 1907.
Il Podestà: **Nicolich.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

da parte delle signore Bianco («Bedmar») Meillard (Barbara) Salani («Annina» e De Rubeis («Giboletta»); nonchè dei signori Gargano («Notaio Donati») e Consalvo («avvocato Landerico») i quali tennero desta l'ilarità durante tutta la serata. Anche il coro fece bene il suo compito.

Nel pomeriggio davanti a pubblico affollato si diede l'ultima della «Capinera del tempio». L'«Inno a San Giusto» eseguito con «entrain» dall'intera compagnia venne fatto bissare fra nudriti battimani.

Oggi alla rappresentazione diurna si replica «Una notte a Venezia» ed alla serale «Boccaccio».

E' allo studio «La Geisha» che andrà in scena quanto prima.

Minerva. Anche ieri le due rappresentazioni al Circo Colosseo, ebbero il concorso della solita folla festiva. I due piccoli ginnasti fratelli Walley, ebbero confermato il grande successo dell'altra sera per il loro difficile lavoro sulle scale. La signora Horvath, che mangia il fuoco come si mangia un piattino di fave, fu applauditissima.

Oggi due rappresentazioni, alle 3.30 e alle 8.

Il trentesimo concerto della Società dei filarmonici. Mercoledì 6 corr. alle ore 8.15 pom. nella sala della Società Filarmonico-drammatica si darà il XXX concerto della Società dei filarmonici.

L'esimia artista signorina Ester Mazzoleni, che si presta per cortesia, ed il pianista signor Gino Tagliapietra, professore al «Liceo Benedetto Marcello» di Venezia eseguiranno il seguente programma:

1. *Bach-Busoni.* — «Toccata» - Adagio e Fuga in do magg. Signor Gino Tagliapietra.
2. *Brahms.* — a) «Berceuse», b) «Serenata inutile». Sig.na Ester Mazzoleni.
3. *Beethoven.* — «Sonata N. 53» - Allegro con brio - Adagio ma non troppo - Allegretto, Presto. Signor Gino Tagliapietra.
4. *Mascagni.* — «Ballata» - Sig.na Ester Mazzoleni.
5. *Liszt.* — «Polonaise» in do min, — Sig. Gino Tagliapietra.

Accompagnerà al piano il maestro cav. Teofilo de Angelis.

La vendita dei posti a sedere in platea e galleria al prezzo di cor. 1 si farà nella cancelleria sociale via S. Nicolò N. 18, p. II, nei giorni di domenica dalle 9 alle 12 mer., lunedì 4 e martedì 5 dalle 6 alle 8 pom., verso consegna dello scontrino unito al biglietto d'ingresso.

CONCORSO PER UN ROMANZO ITALIANO

La rivista «Poesia» ha deciso di attribuire un premio di lire 8000 ad un romanzo italiano inedito.

E' lasciata ai concorrenti la più assoluta libertà circa il soggetto e il genere del romanzo. Il romanzo premiato sarà pubblicato e diffuso per cura ed a spese di «Poesia» nelle proprie edizioni. Sul guadagno netto che darà la vendita l'autore percepirà il 50%. Il resto sarà devoluto al fondo premi per i successivi concorsi di «Poesia». Ogni manoscritto potrà essere firmato col nome o con un pseudonimo, e dovrà essere accompagnato dalla bolletta d'abbonamento 1907. La chiusura del concorso è fissata improrogabilmente al 30 aprile 1908.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Compagnia drammatica Ermete Zacconi. Ore 8.15. (Disp. 3). *L'amico delle donne*, in 5 atti di A. Dumas, figlio.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Ore 3.30. *Un ballo in maschera*, in 4 atti, di G. Verdi. Ore 8.15. (Turno A). *Fedora*, in 3 atti del m.o U. Giordano.

FENICE. Compagnia d'operette Aristide Gargano. Ore 3.30. *Una notte a Venezia*, in 3 atti di Strauss. Ore 8. *Boccaccio*, in 3 atti di Suppè.

MINERVA. Ore 3.30 e 8. Rappresentazione del Circo «Colosseo».

MARINA E NAVIGAZIONE

L'invenzione di una nuova macchina marina

L'incontrastato successo ottenuto dal nuovo piroscafo inglese «Lusitania», in grazia delle sue macchine a turbine, ha risvegliata l'attenzione di moltissimi ingegneri meccanici, tutti intenti a tentare sempre nuova e più efficace applicazione del vapore.

Ora i giornali inglesi annunziano che un ingegnere di Liverpool, del quale per ora dicono di tacere il nome, ha inventato una nuova macchina, basata sul principio della pressione diretta del vapore sopra lo stantuffo. A questo nuovo congegno è stato dato il nome di macchina «radiale».

Si afferma che con gli esperimenti fatti in questi giorni con un modello di piccole proporzioni si siano ottenuti dei risultati straordinari. A parità di superficie di stantuffo, la nuova macchina «radiale» sviluppò un terzo di più di forza motrice delle macchine attuali, dà meno vibrazioni e passa con gradazione ammirabile dal massimo al minimo della velocità; può agire ugualmente in entrambi i sensi e la trasposizione del movimento è istantanea. La sua grande semplicità riduce al minimo il rischio di guasti. Un altro vantaggio che presenta questa nuova macchina è la leggerezza, poichè essa a parità di sviluppo di forza è inferiore come peso di un terzo alle macchine attuali, e il consumo del combustibile è pure ridotto di un terzo.

La macchina, che per ora è stata ideata per solo uso navale, potrebbe con lievissime modificazioni essere applicata anche quale locomobile ferroviaria. La nuova invenzione è stata già brevettata, e l'inventore avrebbe ricevuto offerte per la cessione del suo brevetto dalla Germania e dagli Stati Uniti.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Calipso» da Fiume, «Medea» da Costantinopoli e Brindisi con 6 pass., «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 220 pass.; i pir. a.-u. «Budapest» da Fiume e scali con 8 pass., «Vis» da Curzola e scali con 30 pass., «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 145 pass., «Risorto» da S. Caio, «Jason» da Metcovich e scali; il pir. ellen. «Thraki» da Trebisonda e Corfù con 15 pass.; il pir. ital. «Agrumaria» da Siracusa.

Movimento dei piroscafi lloydiani.
«China» da Trieste arrivò il 1. corr. a Kobe; «Vorwaerts» diretto a Trieste proseguì il 1. da Colombo per Aden.

La questione della scuola Tecnica di Gorizia

Gorizia, 2. Adempiendo la promessa fatta agli studenti, il podestà avv. Marani si recò oggi dal direttore della Scuola Tecnica (Reale), ove rimase circa un'ora e mezza. Durante il colloquio gran folla stazionava davanti l'edificio. Dal direttore della scuola si recò pure il dep. Faidutti. Il direttore promise provvedimenti.

* Sulla questione della Scuola tecnica riceviamo la seguente lettera esplicativa: «Il professor Brechler, che insegna alla Scuola Tecnica (Reale) di Gorizia la geometria descrittiva, copre il posto del prof. Schwarzer, andato in pensione, un professore stimato ed amato da tutta la scolaresca per la gentilezza dei modi veramente da gentiluomo. Il sunnominato Brechler insegna la sua materia agli scolari in modo che nessuno lo capisce, ovvero egli non spiega niente e pretende dagli scolari spiegazioni esatte. Inoltre egli esige dagli studenti che un disegno sia finito in quattro ore; cose impossibili, perchè egli non spiega niente. Uno scolaro della sesta classe, uno dei migliori, gli domandò quattro volte come si svolgesse un esempio, e tutte le quattro volte lo studente non capì un'acca della risposta del professore. Vedendo che nessuno capiva il compito, il professore volle loro svolgerlo; la prima, la seconda e la terza volta non gli riuscì di finirlo, e per scusarsi disse che non avrebbe più spiegato nulla perchè gli studenti non gli davano pace. Poichè il professore disse: «La prossima volta dovrete consegnare i disegni, finiti o no», (s'intende che devono disegnare soltanto a scuola), tutti s'affrettavano a finire il disegno. Durante il riposo uno degli scolari domandò al professore se il disegno era esatto. Il professore rispose: «Se tutti hanno fatto la medesima figura il disegno dev'essere giusto». Tutti di attendèvano che il professore avrebbe esposto il compito sulla tavola nera, affinchè gli scolari potessero correggere gli errori cui fossero incorsi e comprendessero l'esempio; ma il professore nulla fece.

«Al principio dell'anno scolastico il dott. Steiner diede nella sesta classe un compito tedesco difficilissimo, che tutti non avevano capito. Per questo tema si ebbero 16 seconde, 2 sei e 9 tra quattro e quattro quinti! Uno scolaro, il migliore della scuola, che aveva avuto nelle classi precedenti lodevole ed eminente nella lingua tedesca, ricevette quattro quinti, e il professore lo consigliò di prendere un ripetitore se voleva passare. Se disse così al migliore alunno, figurarsi agli altri che ricevettero seconda. Questi dovrebbero addirittura abbandonare la scuola quando vogliono e prendere la zappa. Agli altri (16) il professore disse che li avrebbe bocciati.

«Gli altri professori spiegano la loro materia sistematicamente e perciò gli scolari fanno in queste progressi; ben diverso è il metodo del professor Steiner. Ora spiega in un modo, ora in un altro, e pretende invece che la materia sia spiegata esattamente e sistematicamente dagli scolari. Anche se lo facessero non sarebbero sicuri di soddisfare il professore incontentabile. Il risultato nella prima conferenza per la sua materia fu caratteristico: dei 27 scolari, 9 furono bocciati, 16 ebbero seconda e due quattro quinti, e tra questi ultimi si trova anche uno dei migliori scolari, ch'ebbe sempre soddisfacente nelle classi antecedenti.

«Se i professori agiscono in tal modo con gli scolari, i genitori farebbero meglio di trarli dalla scuola. Anche dal lato disciplinare non si sta bene. Un eminentista e un altro bravo ragazzo ricevettero sedici ore di reclusione per piccolezze; un altro, perchè non picchiò alla porta, dodici ore di reclusione; poi uno della sesta quattro ore di reclusione perchè non abbandonò subito dopo il segnale della campana il cortile, e così via. Bisogna dirlo francamente oggi: la Scuola Reale non è più una scuola, ma un Giudizio, dove i professori sono affaccendati in conferenze per punire gli scolari con castighi enormi».

Ora gli scolari sono ricorsi al Consiglio scolastico provinciale, salvo a ricorrere ad altri mezzi e ad altre vie. Lo strano, in tutto ciò, è che Consiglio, deputati, cittadini non abbiano approfittato dell'occasione per dimostrare al Governo che tutto ciò è una conseguenza dell'assurdo sistema che infligge ad una popolazione italiana lo studio in una lingua straniera.

La Commissione pellagrologica di Gradisca

Gradisca 1. La commissione pellagrologica distrettuale terrà una seduta lunedì 11 corr., alle 3 pom. All'ordine del giorno figura, fra altro, la relazione sul funzionamento delle locande sanitarie nell'anno corrente, la discussione ed approvazione del nuovo progetto del pellagrosario e la proposta di istituire spacci di farina di granoturco sanissimo da vendersi alle famiglie dei pellagrosi.

CONTRO UN PARROCO GALANTUOMO
Omicidio
Nuova associazione - Esportazione di vino

Parenzo 1. I villici di Castellier, continuamente aizzati dai caporioni del partito croato, non si danno pace di avere per parroco quel galantuomo di prete che è don Demarin, reo di non essere, come molti suoi predecessori, un mangiaitaliani e di volere, sopratutto, che alla Chiesa venga conservato il carattere latino. Per queste ragioni sorgono spessi conflitti, ai quali però l'onesto parroco sa tenere testa. Qualche tempo fa venne portata a compimento una nuova chiesa ed il parroco Demarin volle ricordata la data con una lapide scritta in latino. Ad alcuni parrocchiani ciò non andò a genio. Per questa e - dicono essi - altre ragioni l'altra mattina a due a due, in numero di circa cinquanta, si portarono a protestare presso il locale Capitanato ed alla Curia vescovile, ed ora si attende il risultato di tale passeggiata dimostrativa dei villici di Castellier. Ad ogni modo si spera che mons. vescovo, prima di prendere qualunque decisione, si ricorderà in quale stato si trovava la parrocchia di Castellier al tempo dei preti croati di triste memoria.

* L'altro ieri nel pomeriggio nella borgata di Torre si radunarono, come il solito, in una casa privata, vari amici a bere un bicchiere di vino. Verso le quattro udirono bussare alla porta ed il padrone di casa, andato ad aprire, si trovò dinanzi certo Giovanni Landa, da Tribano di Buie, il quale, con modi arroganti, chiese di entrare in casa per far parte della comitiva. Il padrone di casa, prima con le buone e poi energicamente, dandogli anche una spinta, gli fece comprendere che nessuno dei presenti in casa sua ci teneva ad averlo in compagnia. A tale rifiuto il Landa saltò su tutte le furie ed allontanandosi disse che ben presto sarebbe ritornato, ed infatti non erano trascorsi cinque minuti che nuovamente venne bussato alla porta; questa volta, oltre al padrone di casa, andò ad aprire la porta anche l'agricoltore Giovanni Malinzarich di Antonio, il quale, fatti poco più di quattro passi, venne afferrato dal Landa che, estratto dalla saccoccia un coltello, gli vibrò un potente colpo che lo fece stramazzare al suolo in una pozza di sangue. Il feritore si diede alla fuga. Accorsi i compagni, trasportarono il Malinzarich a casa, ove un'ora dopo dava l'estremo respiro. Del fatto venne informata la locale autorità giudiziaria, per ordine della quale la commissione composta dell'aggiunto Laurencich, del protocollista Papo e dei medici dott. Vecchi e de Manzollini, praticata l'autopsia ieri nel pomeriggio, constatò una ferita larga 11 cent. perforante il fegato. Nonostante qualunque soccorso, il Malinzarich doveva morirne. La gendarmeria, dopo varie ricerche nei pressi di Valcarino, ha potuto arrestare il feritore che si trova ora in queste carceri giudiziarie.

* Convocati da un comitato con a capo lo zelante Stefano Sepich, ieri nel pomeriggio, nella sala superiore dell'albergo «Alla città di Trieste», convennero oltre cinquanta agricoltori per udire la lettura e passare alla discussione preliminare dello statuto della nuova associazione fra gli agricoltori del comune locale di Parenzo con la denominazione «Unione agricola parentina». La nuova istituzione si propone la tutela degli interessi morali e materiali della classe agricola, con particolare riguardo ai coloni ed ai patti e contratti colonici; la protezione agli agricoltori intervenendo in loro favore quando ragioni di equità lo esigeranno; il consiglio od eventualmente la difesa gratuita ai consoci in qualunque caso, semprechè la questione risulti dal contratto di colonizzazione o dalla cerchia degli interessi affini al medesimo; la tenuta di conferenze d'indole sociale ed istruttive che non abbiano carattere politico ed in fine adoperarsi perchè le divergenze riflettenti questioni fra coloni e padroni vengano risolte mediante il giudizio arbitramentale della Direzione. La nuova associazione, che viene a colmare una lacuna vivamente sentita nella classe agricola, ha incontrato il più largo favore e gioverà a stabilire una bella volta in forma corrispondente ai tempi le reciproche condizioni dei contratti colonici.

* Durante lo scorso mese di ottobre, sui piroscafi dell'Istria-Trieste ed Ungaro-Croata furono imbarcati complessivamente ettolitri 9217.30 di vino per le seguenti destinazioni: Trieste ettol. 4680.30, Pola ettol. 691.30 e Fiume ett. 3845.70; l'esportazione - via mare - durante lo stesso periodo dell'anno 1906 fu di ettolitri 3975.10 e cioè per Trieste ettol. 2396.50, Pola ettol. 400.80 e Fiume ettol. 1177.80. Di confronto quindi all'anno 1906 l'esportazione di quest'anno fu superiore di ben 5242.20 ettolitri. Le suesposte cifre non corrispondono però alla reale esportazione di vino da questa piazza e ciò per il fatto che ora, una buona parte di vino destinata specialmente per l'interno viene spedita a mezzo della ferrovia; la Direzione della quale, ad analoga domanda, ha risposto di non poter dare il permesso per l'ispezione dei suoi registri di carico da questa stazione perchè ciò non era contemplato dai regolamenti. Il vino quest'anno, ad onta che buona parte della vendemmia sia seguita con tempi poco favorevoli, pure è delle migliori qualità avute nell'ultimo decennio e lo prova il fatto della grande quantità di acquisti fatti già finora; anche i prezzi poi si mantengono sostenuti dalle 26 alle 28 cor. l'ettolitro.

La morte d'una centenaria
Trattenimenti zaratini

Zara, 1. E' morta a Lesina, generalmente compianta, la signora Maria vedova Marincovich. L'ottima signora, nel pieno possesso delle facoltà mentali, aveva festeggiato due anni or sono, circondata dall'affetto dei numerosi nipoti e dall'ammirazione degli amici il suo centesimo genetliaco.

* Giovedì a sera i soci della «Corale» e della «Juventus» convennero numerosissimi ad trattenimento sociale, bene organizzato dall'egregio consigliere Lazzarini. Nella esecuzione di un variato programma musicale si distinsero, cantando e suonando, le signorine G. Saccara, V. Ceccoli, E. e M. Botteri ed i signori Gianelli, E. de Höberth, Perich e Zuzzi, tutti calorosamente applauditi. Tenne il piano il giovane e valente maestro sig. Ferruccio Parisini. Dopo il concerto, tombola, con la vincita di una bella catena d'oro, e ballo, che si protrasse, oltremodo brioso, sino le 2 del mattino.

* Stasera andò in iscena con bel successo la compagnia d'operette Angelini, che, reduce dal «Nazionale» di Roma, contiene pregevoli elementi. Si è incominciato col «Boccaccio».

Amputazione.

A una vasta pianura
Se toglier sai la parte inferiore
Ne avrai, lettore,
Una dolce dantesca creatura.

Spiegazione del giuoco precedente: ASTE. OSTE. ESTE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 2 Novembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segnat Credit 633.—, Staatsbahn 651.50, Alpine 598.—, Lotti turchi 184.25. • La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 199.25 (198.90), Disconto 168.50 (168.75). — Milano festa.

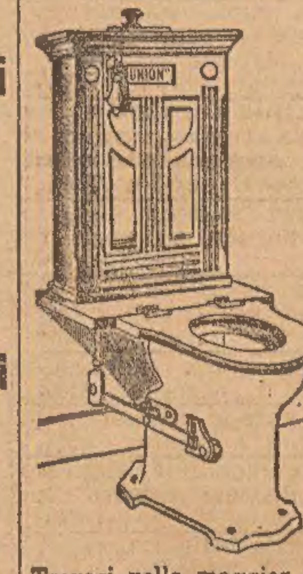
Londra 2. (Cambi Chiusa). Consolid. 82—, Lombardi 6—, Argento 27 5/8, Rend. Spagnuola 91, italiana 100 1/2, Cambio su Vienna -.—, Sconto di piazza 5 3/4.

Caffè. *Amburgo* 2. (Chiusa). Santos good average per dicembre 31.75, per marzo 32.—, per maggio 32.25, per settembre 32.50.

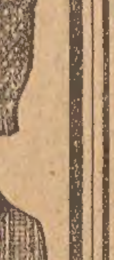
Nuova York 1. Apertura Rio per consegne future stazionario sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 2. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari con segna. Importazione 43000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre 5 79/100, Novembre-Dicembre 5 69/100, Dicembre-Gennaio 5 65/100, Gennaio-Febbraio 5 66/100, Febbr.-Marzo 5 66/100, Marzo-Aprile 5 66/100, Aprile-Maggio 5 66/100, Maggio-Giugno 5 65/100, Giugno-Luglio 5 65/100, Luglio-Agosto 5 62/100.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.





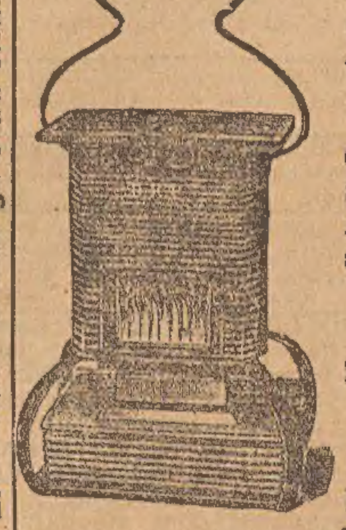














Sofia Janovitz

nata NEUMANN

spirò improvvisamente questa mane, lasciando nel dolore i sottoscritti, che partecipano tale dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Lunedì 4 corr. alle ore 9 ant. direttamente al Cimitero, partendo il convoglio funebre dalla piazza Borsa N. 14.

TRIESTE, 2 Novembre 1907.

FERDINANDO JANOVITZ
consorte

SILVIO
ALICE
OLGA
UGO
EMMA
figli

FANNY JANOVITZ
EDOARDO MAYER
ALFREDO SAGRAISCEG
MERCEDE JANOVITZ
GIUSEPPE LEONI
generi e nuore

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

RODOLFO FRANCESCHINA

ARCHITETTO

d'anni 28, spirava oggi nel pomeriggio.

La consorte Giovanna, i figli Gemma, Iolanda, Adalgisa ed Iginio, i genitori Luigi ed Antonia nonchè i fratelli Vittorio e Silvio anche a nome degli altri congiunti, immersi nel più profondo cordoglio, partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì alle ore 3 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 21 di via dei Piccardi.

Trieste, 2 Novembre 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

Anna Negri compie il mesto ufficio di annunziare ai parenti ed amici il decesso della sua amata sorella

GIOVANNA ved. AGAPITO

avvenuto quest'oggi alle ore 12 mer. dopo brevissima malattia.

I funerali seguiranno Lunedì alle ore 3½ pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 27 di via Ugo Foscolo.

Trieste, 2 Novembre 1907.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI prontamente capace domestica per famiglia; presentarsi soltanto con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 900

CERCASI domestica o bambinaia 13-16 anni. Indirizzo Piccolo. 563

CERCASI ragazza per bambino. Via Foscolo 9, I, destra. 8482

CERCASI piazzista già occupato che assumesse articolo commestibile verso provvigione, eventualmente compenso mensile. Offerte Piccolo «Introdotto». 8446

CERCASI giovane commestibili per fuori, cor. 140 mensili. Offerte Piccolo «Capace». 8385

CERCANSI ragazze che sappiano lavorare macchina, lavoro continuo, paga buona. Via Luigi Ricci 6, A. V. 8287

CERCASI conduttore per la cantina della fabbrica di automobili «Alba», S. Sabba. 1011

CERCASI donna servizio. Via Boccaccio 23, piano III, porta 13. 13118

CERCASI brava sarta donna, via Fontana 3, Furlani. 13130

CERCASI brava donna prestaservizi. Via Rossetti 26, quarto piano, destra. 1025

CERCASI domestica tedesca, capace tutti lavori casa. S. Nicolò 18, III, porta 7. 1027

CERCASI pulita domestica, signora sola, poco lavoro. Piazza Goldoni N. 12, II. 1031

CERCASI brava venditrice per primaria pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 1017

CERCASI brava bambinaia. Carradori 4, III. 8498

CERCASI mezzo facchino per impresa marittima. Offerte al Piccolo sub «Marittimo». 8497

CERCASI brava prestaservizi, con buone referenze. Molin Grande 40, III. 1000

BRAVA ragazzetta sarta donna, cercasi, finito garzonato. Madonnina 24, II (Dario). 985

CUOCA-domestica vien ricercata da famiglia signorile. Presentarsi dalle 9 alle 11, buon salario. Via della Guardia 20. 8374

FALEGNAME cerca operaio capace per lavoratorio mobili. Via Carpison 2, angolo Coroneo. 8519

VETRINISTA **per negozio fino confezioni, mode signora cercasi. Anche principiante, purchè buon gusto. Indirizzo Piccolo.** 12466

RAGAZZETTA sarta che abbia finito il garzonato, cercasi per piccolo, fino lavoratorio signora. Indirizzo Piccolo. 980

PRONTAMENTE cercansi abili terrazzieri e fregatori, con paga buonissima. Via Bosco 12, terzo. 1003

SARTA bravissima cercasi. Inutile offrirsi se non capace. Offerte «Svelta» Piccolo. 13114

SIGNORINA corrispondente tedesca, stenografa, dattilografa, cercasi prontamente. Cecilia 3, I. 13124

SIGNORINA tedesca o francese, educata per sorvegliare e condurre passeggio bambini dopopranzo, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Doposcuola». 999

CAPACE **signorina, non tanto giovane, brava lavoratrice, perfetta nella corrispondenza tedesca ed italiana, dattilografa (Underwood), stenografa, con buona istruzione e bella calligrafia, cercata per l'ufficio di un'importante fabbrica locale! entrata quanto prima possibile. Dirigere offerte scritte di propria mano, con le pretese di salario, termine d'entrata, referenze e copie degli attestati al Piccolo sub «B. C. 100»** 853

RAGAZZO che volesse apprendere la meccanica di dentista, assumerebbesi prontamente. Deve parlare l'italiano ed il tedesco. Indirizzo al Piccolo. 839

CERCO fattorino onesto per negozio manifatture. Offerte Piccolo sub «20578». 889

PIAZZISTI. Avendo da fare grandi impianti d'illuminazione a gas di differenti sistemi cerco piazzisti per conoscere tutti gli articoli. Soltanto offerte dirette sub «A. Z. 100» al Piccolo. 787

CUOCA capacissima, giovane, sana, cercasi a Torino, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 945

CAMERIERA brava, con buoni attestati, cercasi. Via Valdirivo N. 6, p. I. 12460

CUOCA **fina cercasi, preferenza tedesca. Indirizzo Piccolo.** 12467

SERVETTA buona, forte, cercano coniugi soli, servizio pronto, anche novella. Indirizzo Piccolo. 1023

STABILIMENTO Sfetez cerca bravissime lavoranti e mezze lavoranti donna; giovane per servizi. 1013

PRESTASERVIZI svelta, pulita, mattina, dopopranzo. cercasi, pressi Gatteri. Indirizzo Piccolo. 1016

PRONTAMENTE cerco brava cuoca a giornata. Presentarsi con attestati. Via Nuova 8, II, sinistra. 8503

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, poche ore. Sanità 14, II, porta 12. 8491

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Farneto 34, II piano. 1032

VENDITRICE **pratica ramo confezioni da signora, cercasi. Lingue italiana e perfetta tedesca necessario, posto stabilissimo. Indirizzo Piccolo.** 12465

VOLONTARIA. Signorina di buona famiglia, conoscenza lingue italiana, tedesca, bene istruita in stenografia (Gabelsberger), dattilografia, corrispondenza, tenitura libri partita semplice, doppia, americana, desidera entrare come volontaria in casa commerciale, preferita casa spedizioni. Gentili offerte «Volontaria 100» al Piccolo. 8391

GALANTUOMO cerca posto fiducia riscuotitore, primarie referenze, cauzione 4000. Offerte sub «Galantuomo» Piccolo. 485

SIGNORINA trentenne offresi donna chiavi presso persona sola. Offerte Piccolo «Tedesca». 8426

PROVETTO **contabile, corrispondenza italiana, tedesca, offresi a ore. Offerte «Puntualità» al Piccolo».** 8492

OFFRESI ragazza a giornata, rammendare biancheria. Indirizzo al Piccolo. 1004

SIGNORINA seria, conoscente tedesco, italiano, sloveno, pratica lavori scrittoio, cerca posto, presso ditta. Gentili offerte al Piccolo sub «Pratica». 8518

GIOVANE pensionato offresi mattina riscuotitore azienda, modeste pretese. Offerte «Riscuotitore» Piccolo. 44

GIOVANOTTO onesto, forte, robusto, cerca posto fattorino. Indirizzo Piccolo. 1012

GIARDINIERE cerca manutenzione di giardini privati, si assume lavori d'impianto e qualsiasi lavoro in genere. Offerte «Giardiniere» Piccolo. 8487

ABILE cocchiere, cerca occupazione, carro o carrozza. Indirizzo Piccolo. 987

ISTRUZIONE

SIGNORINA cerca brava maestra francese per lezioni quotidiane. Indirizzo al Piccolo. 1009

MAESTRA lezioni pianoforte, mandolino, canto, mensile cor. 6. Indirizzo Piccolo. 995

FRANCESE colto dà lezioni conversazione, istruisce corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 8489

ITALIANO imparasi celermente, lezioni singole, riunite, prezzi mitissimi. Professoressa toscana, via Caserma 12, II. 8512

INSTITUT MOLIERE (legalmente autorizzato e professori realmente diplomati in Francia). Scopo divulgare sistema uscente dal soliti, insegnansi francese: principi, letteratura; mnemotecnica: arte imparare a memoria con facilità unica in qualunque lingua; scrittura, anche difettosissima radicalmente migliorata in dieci lezioni, pagamento dopo risultati promessi. Volendo seguitare, onorario cor. 1.50 settimanalmente. Via Chiozza 20, I. 13115

MAESTRA comunale istruirebbe bambini distinta famiglia a Barcola. Offerte «Buon cuore» fermo in posta Barcola. 13128

FRANCAISE distinguée cherche place auprès d'enfants pour enseigner la langue. Adresse: Bertha Wuilleumie, via Lodovico Ariosto 2, porta 6. 8225

DATTILOGRAFICA Scuola (scrittura a macchina) tutti i sistemi. Poste 6. 8451

RAGAZZI che vogliono studiare privatamente classi ginnasio, reale inferiore, ricevono istruzione completa da dieci professori locali scuole medie. Chiedere informazioni all'Istituto Educativo, Michele 14. 12457

EMINENTISTA Ginnasio superiore darebbe ripetizione scolari prime classi. Offerte «Eminenza» Piccolo. 811

STUDENTE VIII ginnasiale tedesca, impartisce lezioni, prezzo mite. Offerte «Ginnasio» Piccolo. 841

BOHUS; autorizzata scuola artistica d'istrumenti, canto, composizione. Via Cologna. 7079

AUTORIZZATA scuola musica, recitazione «Orfeo». Istruzione coscienziosa, sistema Lipsia, Bologna. Via Giacinto Gallina 4. 8378

SCUOLA perfezionata di taglio e confezione di vestiti, con proprio lavoro. Istruzione col rinomato metodo Laufner. Lezioni particolari, corsi speciali di taglio. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 803

SALA Tersicore. Oggi dalle ore 4 alle 7½, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 653

[illegible]

CERCANSI trattoria in affitto, praticante scrittoio, cameriera, serva e conduttore. Via Nuova 47, primo. 8513

CERCASI prontamente camera vuota, mezzanino o primo piano. Offerte «Ingresso sulle scale» Piccolo. 8484

CERCASI stanza, grande, bella, vicino Giardino Pubblico. Sub «Vicinanza» Piccolo. 8483

AFFITTASI stanza, con costo, fior. 5 settimanali. Barriera 31, primo piano. 8510

AFFITTASI stanza, ingresso libero, costo. Via Caserma 6, I, p. 973

AFFITTASI bellissima camera, con due o un letto, stufa, gas, buonissimo vitto. Farneto 11, porta 8. 981

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, vicinanza Posta Stadion. Indirizzo Piccolo. 977

AFFITTANSI due bellissime stanze ammobiliate, chiare, ariose, grandi, stufa, casa signorile, buon costo, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 983

AFFITTANSI 2 o 3 stanze, bellissime, elegantemente ammobiliate, stufa, ariose. Spiridione 7, secondo. 982

AFFITTASI 15 novembre bella stanzetta ammobiliata, costo. Via Giulia 27, III. 988

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, con stufa. Via Fontana 3, mezzanino, destra. 997

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, davanti, fior. 9, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 989

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, vuota, stufa, dirimpetto Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 984

AFFITTASI a distinto signore, unico subinquilino, stanza grande, soleggiata, bene ammobiliata, con stufa, massima pulizia. Nicolò Machiavelli 34, III, sinistra. 8516

AFFITTANSI una camera e un camerino ammobiliati, in via Acquedotto 69, pianoterra, sinistra, vista sulla strada. 8511

AFFITTASI camerino ammobiliato, per giovane operaio. Via del Bosco 30, I, ingresso libero. 8522

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, due letti, costo, fior. 50. Indirizzo Piccolo. 1022

AFFITTASI camera 2 letti, costo o senza, fior. 10 mensili. Via Industria 53, IV piano, porta 31. 8466

AFFITTASI stanza ammobiliata prontamente. Via Istituto 17, I p., sinistra. 40

AFFITTASI bella stanza davanti, ingresso libero. Via Luigi Ricci 6, pianoterra. 8288

AFFITTANSI prontamente eleganti stanze. Via della Caserma 16, I, destra. 8390

AFFITTANSI quartieri via Machiavelli 1, e casa nuova Crociferi 5, tre, quattro camere, accessori, comfort. Rivolgersi Madonna Mare 7. 8388

AFFITTASI motivo partenza, in casa signorile, quartiere ammobiliato o vuoto, composto di quattro camere, camerino, cucina, cantina, massimo confort. Si appigiona eventualmente anche diviso e soltanto per qualche mese. Indirizzo al Piccolo. 178

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo 2 letti. Ireneo 5, I, porta 6. 796

AFFITTANSI camera vuota sul davanti, con uso di cucina, e camerino con letto. Acquedotto 85, secondo, sinistra. 947

AFFITTASI **presso fina famiglia per sovrabbondanza stanza, comfort moderno, pulizia superabile ogni esigenza. Indirizzo Piccolo.** 991

AFFITTASI bellissima stanza, ingresso libero, con costo. Farneto 38, porta 14. 1018

AFFITTANSI stanza ammobiliata, con buon costo, e camerino. Ireneo 3, porta 7. 993

AFFITTASI camerino chiaro, ammobiliato. Via Istituto 19, I, porta 3. 8500

AFFITTASI stanza grande ammobiliata, fior. 8. Molino Vento 7, primo. 8501

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, centro, a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 48

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Coroneo 29, porta 15. 8504

AFFITTASI stanza, tre finestre, per lavoratorio. S. Giacomo 5, II, Corso. 1003

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 49, I. 8508

AFFITTASI quartiere, bellissimo, soleggiato, quattro camere, camerino, cucina. Via Belvedere 31. 12464

AFFITTANSI, Corso 26, camera, oppure due ammobiliate, con ingresso libero. 1013

AFFITTANSI prontamente 4 stanze, cucina e campagna. Fabio Severo 21. 1029

BELLISSIME due stanze bene ammobiliate, ingresso libero, affittansi. Gatteri 10, primo, sinistra. 1030

CAMERA ammobiliata, prontamente da affittare, ingresso libero. Ev. Torricelli N. 7, II, sinistra. 978

CAMERA vuota, due finestre, uso di cucina, affittasi prontamente. Sapone 5, porta 12. 998

CAMERA ammobiliata, costo, fior. 6 settimanali. Gatteri 44, I, 7. 8520

STANZA, ingresso libero, elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Farneto 34, II. 1032

QUARTIERE 4 stanze, cucina, fior. 280, subaffittasi. Acquedotto, indirizzo al Piccolo. 976

STANZA grande bene ammobiliata, buon costo, affittasi. Gatteri 5, I, destra. 8499

STANZA ammobiliata, uno, due letti, affittasi, eventualmente costo. Commerciale 3, I. 8505

STANZA grande vuota, uso cucina, affittasi. S. Michele 3, secondo. 13116

NEGOZIO d'angolo via Caserma 17, Molin piccolo 12, affittasi pel 24 agosto 1908. Rivolgersi via Cecilia 3, I. 13123

NEGOZIETTO via Molin piccolo 12, affittasi pel 24 agosto 1908. Rivolgersi via Cecilia 3, I. 13121

QUARTIERE quattro stanze, camerino, cucina, tutto davanti, ascensore, acqua, gas, luce elettrica affittasi. Via S. Nicolò 34. Rivolgersi via Cecilia 3, I. 13120

CEDEREBBESI **bella stanza vuota, posizione centrica, affatto indipendente, ingresso libero. Indirizzo Piccolo.** 995

STANZA ammobiliata costo affitta distinta famiglia, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 899

FAMIGLIA tedesca, affitta una stanza ammobiliata, con bella vista sul mare. Rivolgersi in via Commerciale N. 32, quarto piano. 843

AFFITTO stanza vuota. Vincenzo Bellini 13, mezzanino, scala seconda, sinistra. 8471

BOCCACCIO 1, vicino Meridionale, distinta signora affitta elegantissima, pulitissima stanza. 8402

NEGOZIO con forno (attualmente pasticceria e panetteria), via Caserma 17, affittasi pel 24 agosto 1908. Rivolgersi via Cecilia 3, I. 13122

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, stufa, casa nuova, vista Barriera, volendo costo. Via Olmo 1, porta 15. 8502

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI mobili, armi, vestiti, bronzi, miniature, casseforti, porcellane, antichità. Beccherie 20, Fano. Mandare corrispondenza. 12451

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, comperansi, vendonsi, via Ombrelle 5, telefono 1849. 8261

ACQUISTEREBBESI lavamano ferro, buonissimo stato. Sgabello con marmo. Offerte «Cassa pronta» Piccolo. 13127

CERCASI una stufa gas a tre flamme, per camera. Offerte «Stufa 3» Piccolo. 8409

CERCASI telaio, con lastre. Offerte «Nero» al Piccolo. 979

VENDONSI vestiti fatti e paletots, pagamento in rate settimanali o mensili. Indirizzo al Piccolo. 544

VENDESI cassa controllo esattissima anche pagamento mensile. Indirizzo Piccolo. 12449

VENDESI Panorama internazionale pronto, assicurato guadagno, diverse serie sul vetro, illuminazione gas. Offerte Piccolo sub Panorama. 8419

VENDESI cane pura razza Setter, modiche condizioni. Farneto 38, porta 14. 1018

VENDESI un grande armadione. Visitare dopo le 9. Indirizzo Piccolo. 1005

VENDESI cappotto signora, color noce, buono stato, lungo. Indirizzo Piccolo. 983

VENDESI buonissimo letto massiccio, con susta, 1 persona e ½. Indirizzo Piccolo. 9990

VENDESI bellissimo cane bianco, 5 mesi, razza Spitz. Via Parini 2, quarto. 8494

VENDONSI bellissimo specchio grande, dorato, con fioraia, altro più piccolo, dipinto, pianoforte mezza coda in buonissimo stato, due quadri, violino ¾, orologio, candelabri marmo nero, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1006

VENDESI sparherd, corone 20. Via Risorta 11. 8506

VENDESI buona occasione, bellissima stanza letto, massiccia, completa, eventualmente singoli pezzi. Canova 21, porta 5. 8507

VENDESI macchina «Adler», quasi nuova, prezzo occasione. Ditta Mohovich, via Ponterosso 6. 1015

VENDESI una cornetta, prezzo mite. Via Piccolomini 15, I p. 1014

VENDONSI vestiti, cappotti, soprabiti, impermeabili, stole, stivali. Scorzeria 1, porta 12. 8820

VENDESI piccola stufa a gas con apparecchi. Indirizzo Piccolo. 13125

FOCOLAIO grande (Sparherd) a gas per uso caffè, vendesi corone mille. Via S. Nicolò 34, mezzanino. 13119

CUCINA economica, vendesi sotto prezzo, causa partenza, lavoro sicuro. Via Pozzo bianco 12, I. 1010

CAUSA partenza vendonsi mobili moderni, macchina fotografica ed altro. Indirizzo Piccolo. 1024

MACCHINA da cucire Singer originale, buonissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 971

FONOGRAFO diversi cilindri vendesi, oppure scambierebbesi bicicletta. Parini 2, III. 8496

LIBRERIA noce, grande, smontabile, in buonissimo stato, vendo fior. 35. Indirizzo Piccolo. 1019

PIANOFORTE premiata fabbrica, poco adoperato, vendesi fior. centoventi. Indirizzo Piccolo. 12463

SOPRABITO, frac, gilet, nuovissimi, finissimi, vendonsi. Madonnina 11, secondo, destra. 8386

STABILE nuovo, solida costruzione vendesi o permuterebbesi con fondo, campagna, caseggiato vecchio non troppo discosto città, saldo prezzo cor. 50.000. Offerte Piccolo sub «Stabile». 8445

ARMADIO da cucina adoperabile anche come salvaroba, vendesi. Indirizzo Piccolo. 799

CAUSA partenza vendesi buonissimo piano noce prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 883

FONDI due case sono da vendersi, eventualmente d'affittarsi. Per informazioni rivolgersi all'osteria alla Gloria, Rozzol. 873

TROMBE (stivaloni) nuove, vendesi, costò fior. sedici, per dieci. Indirizzo Piccolo. 44

CARROZZE da vendere a Lubiana, coupè da signora raso verde scuro, vittoria e faiton, tutte in buonissimo stato, ruote gomma, firma Armbruster Vienna. Informazioni Lazzaretto vecchio 45, IV. 1006

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA spilla oro, due turchesi e perla. Mancia portandola Barriera 4, I. 1028

DIVERSI

GIOVINOTTO trentasettenne cerca ragazza «mandriera», lavandaia o anche vedova senza figli, possibilmente povera, che sappia un poco cucire e anche un poco cucinare, non più giovane di trenta e non più vecchia di trentasette anni, scopo matrimonio. Scrivere «G. R. possidente», posta centrale. 261

ALBERTO mio! Mi giunse oggi la sua da Milano! Quanta vera affezione! La ringrazio di tutto cuore, le sono tanto riconoscente. Lei ha ragione. E pur si deve finire! Tanti affettuosissimi saluti da chi non pensa che a lei solo. Marie. 8525

TOUJOURS. Venerdì fui assente da Trieste per ritornare domenica ma l'inserzione Tua di ieri mi richiamò e ritirai oggi. Sono pienamente soddisfatto dalle Tue calde parole non crederlo sia teco arrabbiato ma solamente fui momentaneamente stizzito; mi sarei accontentato rivolgerti almeno una parola invece rimasi così avvilito pensando alla lunga pausa che doveva dividerci. Lunedì Ti scriverò, preleva martedì. Arrivederci mia sirena, mio amore. Tuo per sempre L. S. 13111

LILI. Ricevuto grazie. Si tranquillizzi ed abbia fiducia in me. Se anche non possiamo corrispondere perchè dimenticare, disperare? Credo il nostro amore abbastanza forte per resistere all'avversità nella speranza di giorni migliori. Dunque coraggio e sia certissima che malgrado tutto sarò sempre Suo R. 8486

L'AMICA? deve farsi conoscere perchè può essere che la simpatia fosse reciproca ed è peccato che soffrano due anime senza scopo. Lavatoio. 8488

MAITRE des forges. In questo triste giorno, in cui si perdona ai nemici ogni offesa, dimostra anche tu la tua infinita bontà e perdonami da poi che sono tanto amaramente pentito. E in segno del tuo perdono scrivimi una parola che mi ridoni la speranza e la forza di vivere ancora e la possibilità di dimostrarti la mia riconoscenza con tutta una vita di devozione e di amore. Lo farai? 1021

PICCOLO attenderà lunedì alle 3½ al sette. Tante cose. Piccolo. 8515

SIGNORINA media età, educata, con dote, desidera conoscere signore attempato, impiegato regio, scopo matrimonio. Scrivere «Serietà» posta centrale Gorizia. 13106

CASELLA POSTALE Cinque come viaggiando parlavavi scrivetemi pure mio nome altro vostro indirizzo dove dovrei scrivervi cose buone. Affettuosi saluti Refosco. 13110

E. Oggi non t'ho potuta trovare: pregoti domattina, domenica, undici, solito. O. 13113

CERCO socio 600-1000 cor., per avviata azienda. Offerte «Socio» Piccolo. 992

QUELLA signorina che asportò da un salotto una fotografia, è pregata riportarla, a scanso dispiaceri, essendo conosciuta. 1026

PERSONA seria, disponendo capitali, pratica costruzioni, esercizio impianti elettrici, presentemente direttore filiale Società, desidera associarsi tale industria Trieste vicinanze. Certificati referenze primissime. Scrivere «Società Vomano» Teramo (Abruzzo) Italia. 8514

12 fiorini giornalmente può guadagnare persona che abbia 50 fiorini ed un carretto. Rivolgersi Caffè Corso, 8-9 ant. Krebs. 8372

3000 a 30.000 corone prontamente disponibili per seconde intavolazioni case in città. Hildwein, via Donato Bramante N. 9, II (Madonnina prolungata), dalle 2 alle 3. Telefono N. 1935. 1002

CREDITO personale per impiegati, ufficiali, maestri ecc. Il Consorzio indipendente della Società degl'impiegati, per risparmi ed antecipazioni, accorda alle più vantaggiose condizioni, prestiti personali, anche verso pagamenti a lunga scadenza. Agenti sono esclusi. Indirizzi dei consortisti vengono indicati, a richiesta, gratuitamente dalla «Zentralleitung des Beamten-Vereines», Vienna, Wipplingerstrasse 25. 58064

2.000.000 di corone al quattro e mezzo per cento, sarebbero prontamente disponibili per essere collocate in diverse prime intavolazioni pupillari, da ipotecarsi esclusivamente sopra ottimi stabili nel centro di città; perciò quei signori richiedenti sono pregati informare subito il sensale di stabili Ferdinando Polacco, telefono N. 1393, scrittoio Piazza Nicolò Tommaseo N. 2, pianoterra, oppure Tergesteo. 8404

MUTUI personali, pagamento mensile, prime, seconde intavolazioni, Trieste, fuori. Giovanni Spanghero, Ghega 3, dalle 11-12, 5-7. 12450

4000, 5000 corone, cercasi solida garanzia. Al Piccolo sub «Sicurezza». 966

ONESTISSIMA, laboriosa signorina, priva mezzi, desiderosa lavorare indipendente, crearsi casa propria, iniziarsi piccola industria, appellasi generosità, cuore famiglie caritatevoli, onde ottenere regalo mobilio scartabile casa loro per corredarsi quartierino modestissimo. Offerte «Riconoscentissima» Piccolo. 8474

PIU' **grande, popolata città del mondo: Londra; Ludgate-Hill, Westminster Tamigi. Tower, prigione con torre sangue, Banche, palazzi, residenze lords, musei, teatri, ecc. Esposizione assunta sopraluogo espressamente per Trieste. Massimo interesse, istruzione. Panorama Stadion 2.** 974

DISTINTA, istruita signorina, onestissima, desidera conoscenza di distinta signorina agiata famiglia, oppure giovane signora, scopo frequentare assieme buona società e teatro. Nazionalità indifferente, purchè onesta, leale e buon cuore. Gentili, serie offerte pregasi dirigere Piccolo sub «Colta e buona». 13127

CERCASI recapito presso negozio centrale. Ulteriori schiarimenti verbalmente. Offerte «Recapito» Piccolo. 8526

AGENZIA via Caserma 16, offre personale eccellente, d'ogni genere e ha posti buonissimi. 8485

ACCORDATORE, riparatore pianoforti, prezzi miti. Petronio 9, porta 6, pianoterra. 986

COSTO eccellente viennese. Via Caserma 16, primo piano, porta 7. 812

CIRCOLO di divertimenti degli addetti ai negozi al dettaglio, oggi sesto festino con estrazione dieci regali gastronomico-umoristici, ore 8, sala Tersicore. 12468

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli elegantissimi, buon prezzo. Olmo 6 III, porta 6. 1020

FALEGNAME lucidatore raccomandasi famiglie riparare mobili lucidi, opachi, pianoforti, qualunque colore, oppure lavoro anche casse spedizioni. Gentili offerte «Falegname» Piccolo. 8509

LEVATRICE assume in casa donne gestanti, massima cura, nettezza. Farneto 38. 1018

PIACEVOLI articoli, seri, ameni, nella «Biblioteca Amena». 10 centesimi, S. Antonio 9. 955

STIRATURA a lucido raccomandasi caldamente. Via Zonta 3, II. 1007

160 chilogr. splendidi funghi secchi Cragno a cor. 3.20. Rivolgersi via Valdirivo 21, I. 8524

ATTENZIONE, via Bachi 17, primo lavoratorio a macchina di stiratura a lucido. Tomat. 13112

CHIROMANZIA. Antonio Caccia 8, II, porta mezzo. 11—12, 3—5. 994

COSTO ottimo darebbe famiglia distinta a signori. Indirizzo al Piccolo. 13131

EMPORIO coperte lana e imbottite, piuma a chilo, prezzi mitissimi. Tosoratti, via Malcanton. 13129

FAMIGLIA **di Praga darebbe a signori costo eccellente, cucina boema. Scrivere sub «Böhmische Küche» al Piccolo** 972

VINO delle proprie campagne, vendesi. Via Tintore 8, servizio franco domicilio. 8034

TRAFORO, bellissimo legno levigato bianco, rosa, noce. Deposito Scorzeria 4. 8077

PIANINI riconosciuti i migliori, cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 11382

PIANOFORTI Mignon ricco assortimento migliori fabbriche. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 11383

ORARIO FERROVIARIO PETERLIN con tariffe e prezzi per Italia e Austria, vendesi negli appalti, librerie e stazioni, centesimi 30. 8738

POLLAME stiriano 1.10, Burro cotto 1.40, deposito Caserma 13, Salumeria. 8440

MAGLIE marina, pura lana, mutande, vendonsi soltanto Olmo 17, Zahn. 8407

PIANINI nuovi noleggiansi, prezzi eguali pianini usati. Deposito Fontanone 30. 12453

DISCHI celebre tenore Anselmi. Fonotipia, Angelo, Odeon, grandiosa scelta. Grammofoni modernissimi metà. Wiegele, Belvedere 3. 761

SPACCIASI vino istriano finissimo di Canfanaro, 32 soldi. Bachi 9. 706

ZANNONI via S. Lazzaro 2 assortimento pianoforti e pianini nuovi ed usati, primarie fabbriche estere e nazionali, vendita e noleggio. Prezzi mitissimi. 797

PIANINI, pianoforti Mignon, nuovo grande arrivo, prezzi mitissimi, garanzia 6 anni. Rinomato Stabilimento Warbinek, Piazza Goldoni 12. 919

POMI Piemontesi arrivati. Assortimento da cor. 18 a 34. Giovanni di Battista, Carradori 16, magazzino. 903

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col rincaro odierno, è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 867

LEVATRICE **Rosa Vianello, S. Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime.** 8453

RIMETTONSI a nuovo, riparansi borsette, portafogli, valigie ecc. Tingonsi scarpe e qualunque oggetto di pelle e cuoio. Via Artisti 6, II piano. 8527

BELLEZZA del viso fa riacquistare, conservare, distinta signora, esperta coll'estetica applicata al massaggio semplice, elettrico, eliminante: rughe, floscezze, impurità. Scrivere «Successo» Piccolo. 8377